



**cronache
dell'**





RASSEGNA MENSILE
DI VITA AZIENDALE,
CULTURA ASSI-
CURATIVA E IN-
FORMAZIONE VARIA

cronache dell'



DIRETTORE

Salvatore Matricardi

REDAZIONE

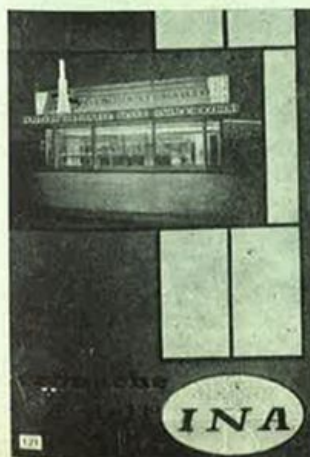
Laura Biasiotti (Segretaria) -
Eugenia Calamida - Eugenio
Bardzki (Impaginazione).

COLLABORATORI

Giovanni Bonini - Mario Cesa-
retti - Mario Colonnelli - Aldo
Gaffi - Alessandro Gentili - A-
delmo Kohler - Guglielmo Leo-
ne - Giovanni Manfredi - Alva-
ro Riccardi - Francesco Rosati.

SOMMARIO

Verso la chiusura delle celebrazioni cinquantenarie	1
Di fronte alla congiuntura	2
Dall'Annuario Ministeriale 1962. L'assicurazione italiana nel 1961 (S. Matricardi)	3
Manifestazioni del cinquantenario	7
L'I.N.A. e la 41ma Fiera di Milano	9
Il Premio di Pittura I.N.A.-Touring	10
Echi dell'Annuario del Parroco	13
Concluso il 1° Corso Centrale I.N.A. - Assitalia (A. Riccardi)	14
I problemi dell'assicurazione incendio rischi industriali	15
Tecnica assicurativa. La polizza di capitalizzazione e il buono postale fruttifero (R. Casagrande)	16
Due importanti Convegni di studio: Il costo della vita e la stabilità monetaria (A. Gentili)	18
Saper vendere (G. Bonini)	20
Ancora felicitazioni, voti e propositi per i 10 anni di « Cronache dell'I.N.A. »	22
Nil prodest quod non laedere possit idem (A. Di Lillo)	23
Vita del Gruppo	26
Nelle Agenzie generali I.N.A. e Assitalia	27
Nelle Agenzie generali Fiumeter e Praevidentia	30
In famiglia	31
Le nostre rubriche. Il filatelico (M. Colonnelli)	32



Fotocolor di copertina: Lo stand dell'I.N.A. alla 46ª Fiera di Milano.

2ª di copertina: Al di sopra delle grandi o piccole liti che seguono un incidente stradale più o meno grave c'è sempre l'assicurazione R.C.A. che fa da « paciere » tra gli automobilisti e annulla gli effetti disastrosi dello scontro.

3ª di copertina: Un disegno di Bardzki ispirato alla « Fonte gaia » di Iacopo della Quercia che si trova a Siena, nella Piazza del Campo.

4ª di copertina: Un particolare del quadro « Angolo di giardino » di Angelo Morbelli.



La riunione del Consiglio di Presidenza dell'A.I.D.A. a Strasburgo e Lussemburgo

Nei giorni 29 e 30 marzo u.s. ha avuto luogo a Strasburgo e Lussemburgo la riunione annuale del Consiglio di Presidenza dell'A.I.D.A. Erano presenti il Presidente dell'Associazione prof. Donati, i Presidenti onorari professori Möller (Germania) e Picard (Francia), il Vice Presidente prof. Browne (G. Bretagna), i Consiglieri prof. Hellner (Svezia), dott. Jagmetti (Svizzera), Lic. Portes Gil (Messico), prof. Warkallo (Polonia) e prof. Wets (Belgio), nonché il Segretario generale dott. Kohler (Italia) ed il Vice Segretario generale prof. Caballero Sanchez (Spagna). Hanno inoltre partecipato alle due sedute, in rappresentanza delle Sezioni di appartenenza, il prof. Besson (Francia), il dott. Blanc (Spagna), il prof. Gambino (Italia), il prof. Pino (Italia) e il dott. Zaaoun (Tunisia). Segretario della riunione era il dott. Kohler.

La seduta preliminare è stata tenuta a Strasburgo il mattino del giorno 29 marzo presso la nuova sede della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università.

Il Presidente dell'A.I.D.A., prof. Donati, ha aperto la seduta rivolgendo calde parole di saluto ai convenuti ed ha quindi illustrato le attività svolte dalla Presidenza e dalla Segreteria generale della Associazione dopo il Congresso di Roma nel 1962 e dedicate principalmente alla preparazione degli Atti del Congresso, da un lato, ed all'intensificazione dei rapporti con le Sezioni, dall'altro. Egli ha esposto l'attività svolta dalla Sezione italiana, della quale è Presidente, e ha presentato ai convenuti uno studio comparativo sulle leggi sul contratto d'assicurazione vigenti nei Paesi del M.E.C., compiuto sotto la sua direzione da un gruppo di studiosi soci della Sezione italiana.

Il Presidente Donati ha poi invitato i Consiglieri presenti a riferire sulle attività svolte e da svolgere dalle Sezioni alle quali appartengono.

Il Presidente prof. Donati è quindi passato al punto dell'ordine del giorno riguardante l'integrazione

del Consiglio di Presidenza. Il Consiglio ha deciso di cooptare un rappresentante di Israele ed un rappresentante del continente africano, affidando la rappresentanza di quest'ultimo ad un membro della Sezione tunisina.

Nel pomeriggio i Consiglieri si sono trasferiti a Lussemburgo, dove alle ore 20,30, presso il Grande Auditorio dell'Università Internazionale di Scienze Comparete, il prof. Donati ha tenuto in lingua francese una conferenza su «Il contratto d'assicurazione nei Paesi del Mercato Comune». Dopo la conferenza i Consiglieri sono stati ricevuti dall'Ambasciatore d'Italia a Lussemburgo, S. E. Bombassei de Vettor.

La riunione del Consiglio di Presidenza dell'A.I.D.A. è proseguita il mattino del giorno 30 a Lussemburgo presso la Maison Cassal.

Ai Consiglieri riuniti ha porto un cordiale saluto di benvenuto, a nome della Sezione lussemburghese dell'A.I.D.A., il prof. Alphonse Huss, Presidente della Sezione stessa.

Il prof. Donati ha riaperto i lavori del Consiglio illustrando la futura attività organizzativa dell'A.I.D.A. Il Consiglio di Presidenza sarà riunito ogni anno in occasione di Congressi o di corsi di diritto delle assicurazioni. I Congressi internazionali e le Assemblee delle Sezioni avranno luogo ogni 4 anni. Per quanto riguarda il II Congresso internazionale, resta stabilito che esso avrà luogo ad Amburgo nel 1966. Fra un Congresso internazionale e l'altro potranno essere organizzati dei Congressi regionali. A questo proposito il prof. Donati ha informato che il Lic. Portes Gil si propone di organizzare un Congresso regionale a Mexico nel 1964.

Il prof. Donati ha quindi invitato il prof. Möller ad informare i convenuti sull'organizzazione del prossimo Congresso internazionale di Amburgo.

Il prof. Möller ha dichiarato che il Congresso sarà organizzato dal

Deutscher Verein für Versicherungswissenschaft e dal Gesamtverband für Versicherungswirtschaft. Egli ritiene che il Congresso dovrà dibattere uno o due temi, con grandi conferenze sui principi generali e riunioni di piccoli gruppi fortemente specializzati. Circa i temi da discutere, egli ne ha indicato alcuni: conflitto fra eredi e beneficiari dell'assicurato ed i suoi creditori; problema degli investimenti delle compagnie vita; responsabilità e assicurazione; azione diretta nell'ass. responsabilità civile automobilistica; profitto sperato; polizze stimate; concetto di interesse assicurabile; assicurazione del valore a nuovo; rischio subiettivo. Il prof. Möller ha affermato che questi temi andrebbero bene perchè affronterebbero problemi sia teorici che pratici.

In merito ai temi da dibattere in seno al Congresso di Amburgo, alcuni Consiglieri hanno preso la parola per proporre altri di viva attualità.

Il prof. Möller è quindi ritornato sull'organizzazione del Congresso di Amburgo e ha dichiarato che esso potrebbe svolgersi fra marzo ed aprile, ovvero a fine luglio-primi di agosto, ed avere una durata di 4 giorni.

Il Consiglio ha deciso per la data fine luglio-primi agosto.

Premio « Lettera di vendita » 1963

La rivista *L'Ufficio Moderno*, allo scopo di incitare al miglioramento delle argomentazioni di vendita e commerciali espresse mediante lettera o pieghevole editi, ha indotto il dodicesimo concorso annuale, al quale possono partecipare Aziende, Associazioni ed Enti con una o più lettere o pieghevoli utilizzati durante gli anni 1962-63 al fini della vendita o nei normali rapporti con la clientela o con i rappresentanti o con altre Aziende, Associazioni od Enti; oppure privati che potranno partecipare esclusivamente segnalando lettere o pieghevoli ricevuti e che ritengono meritevoli di premio.

I testi concorrenti dovranno pervenire entro il 15 ottobre 1963 alla Giuria del Premio *L'Ufficio Moderno*, ai seguenti indirizzi: fino al 15 giugno: Via Cosimo del Fante n. 10 - Milano; dopo il 15 giugno: viale Cassala, 59 - Milano.

Verso la chiusura delle celebrazioni cinquantenarie



Quando questo fascicolo giungerà a destinazione, troverà i destinatari ovunque intenti agli ultimi preparativi per il viaggio di fine giugno alla volta della Capitale, dove avranno luogo le manifestazioni di chiusura delle celebrazioni cinquantenarie dell'I.N.A. Roma si prepara ad accoglierli cordialmente ed a rendere piacevole il loro soggiorno.

Presso la Direzione generale, gli Uffici cui è demandato lo arduo compito di curare l'organizzazione e lo svolgimento delle manifestazioni lavorano a pieno ritmo, sotto l'assillo di scadenze non più lontane, per mettere a punto la complessa macchina che il 27 giugno mattina dovrà prendere il via con l'approvazione del bilancio 1962, indispensabile premessa ed immediato riferimento per far convergere l'attenzione del Paese, in quello stesso giorno e nei successivi, sull'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Per la sua natura giuridica, per la sua posizione sul mercato, per le sue funzioni, l'I.N.A. possiede requisiti e vanta titoli più che sufficienti per una pubblica e solenne celebrazione dei suoi cinquant'anni di esistenza; ma l'Amministrazione che ha avuto lo onore di presiedere alle fortune dell'Ente nel periodo in cui sono venute a maturare le date cinquantenarie non avrebbe preso l'iniziativa di proporla superiormente e di organizzarla con un insieme di significative manifestazioni, se, in aggiunta ai titoli originari sanciti dalla legge istitutiva e regolatrice, non fossero esistiti altri titoli ancor più validi acquisiti con l'esercizio vigile ed operoso delle sue funzioni durante l'intero arco del mezzo secolo, con il positivo contributo recato allo sviluppo della previdenza volontaria, con il conseguimento di risultati utili per l'economia nazionale.

Il grande prestigio di cui l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni gode all'interno e all'estero trova, infatti, la sua ragion d'essere, più che nella qualifica istituzionale, nella solidità della sua struttura, nella efficienza della sua organizzazione e nella vastità del suo lavoro; la sua priorità sul piano nazionale, la sua preminenza sul piano europeo, le sue dimensioni di notevole rilievo anche sul piano mondiale, fanno della celebrazione del suo cinquantenario un avvenimento capace di suscitare interesse e vasta eco di consensi.

Queste considerazioni sulla grandezza dell'Istituto, se da un lato sono motivo di compiacimento per chi dell'Istituto è parte viva ed attiva, dall'altro costituiscono anche un monito solenne

DI FRONTE ALLA CONGIUNTURA...

● *In sei anni, per scadenze e decessi, l'I.N.A. ha pagato circa cinquanta miliardi e ne ha pagati altri tre per maggiorazioni gratuite e partecipazione agli utili di bilancio. La media del 5% dice poco, perchè la compartecipazione extra contrattuale è andata soprattutto alle vecchie polizze.*

Gli addetti alla produzione valorizzano questi vantaggi della polizza rispetto a qualsiasi titolo obbligazionario. Quale titolo copre il rischio di premorienza e riserva un extra di capitale non dovuto contrattualmente? Questo argomento spero riceva la maggior forza di sviluppo in avvenire.

● *Dal marzo dell'anno scorso anche il nostro Paese è toccato da una congiuntura monetaria difficile. Per quanto riguarda i mezzi per neutralizzarla, un suggerimento è immediato e spontaneo: l'addetto alla produzione cerchi ancor più attentamente la sua clientela e proponga capitali più alti; il capitale medio di polizza deve salire al più presto per riequilibrare l'entrata e l'uscita di ciascuno, dell'agenzia, dell'impresa. Giudicate bene la capacità dell'assicurando. Troppo spesso offrite una popolare invece d'una ordinaria; un capitale inferiore di troppo a quello che era logico tradurre in obiettivo della polizza. Lasciare aperta la porta al concorrente o non approfondire con l'assicurando la funzione dell'assicurazione sulla vita e la utilità di proporzarla alla necessità della famiglia, è un errore e un danno, anche per coloro che hanno bisogno del servizio della sicurezza.*

● *Errerebbe profondamente l'impiegato che nella congiuntura ritenesse — anche, se non a parole, a fatti — l'impresa come un organismo a lui estraneo.*

Ciascuno, nel suo ambito, piccolo o grande che sia, abbia fervore da dare, iniziative da prendere, suggerimenti semplificatori ed economizzatori da offrire.

● *Se vi sono ancora Agenti generali che non attuano integralmente i programmi annuali di sviluppo, in questa difficile congiuntura debbono riconoscere che sono, per lo meno, in ritardo. Non dico altro.*

Il contributo per i C.A.P. e per i produttori di II gruppo, gli incentivi per l'aumento dell'organizzazione sono sempre a disposizione degli Agenti di buona volontà.

(continuazione dalla pag. 1)

per ciascuno di noi, per l'oggi e per il domani: per l'oggi, per noi giorno di festa, affinché il nostro animo sia improntato a sentimenti degni della grandezza dell'Ente, la nostra partecipazione lieta ed entusiastica alle manifestazioni tragga ispirazione dall'importanza e dalla delicatezza del servizio che l'Istituto rende alla collettività, il nostro stile sia costantemente quello di chi è compreso della nobiltà del compito che assolve nell'ambito dell'Organizzazione; per il domani, che per ciascu-

no di noi è il domani dell'Ente, perchè la celebrazione del traguardo raggiunto sia motivo e stimolo per portarlo ancora più avanti, per proiettarlo decisamente nel futuro e pensarlo e volerlo sempre più determinante per la diffusione della previdenza.

Il modo migliore di prepararsi alle manifestazioni romane consiste nell'essere fedeli a questo monito, nell'essere ogni giorno pronti a dare il meglio di noi stessi, nel perseguire giorno per giorno ri-

sultati di lavoro di rilievo eccezionale, degni di stare all'altezza dell'avvenimento di cui tutti noi saremo i protagonisti.

La nostra partecipazione alla festa dell'I.N.A. sarà tanto più intonata, tanto più sentita e vibrante, quanto più consistente sarà il dono personale di operosità e di produttività che ciascuno si sarà messo in condizione di offrirgli nei giorni di fine giugno, nei quali lo Istituto ci chiamerà a raccolta intorno a sé.

L'ASSICURAZIONE ITALIANA NEL 1961

Il contrastato inizio della primavera di quest'anno ha portato con sé, con buon anticipo sugli anni precedenti, la pubblicazione ministeriale annuale col consuntivo dell'attività assicurativa del 1961 (Ministero dell'Industria e del Commercio, Ispettorato delle assicurazioni private, *Le assicurazioni private in Italia 1962*, Roma, 1963, Istituto poligrafico dello Stato). Dopo il Notiziario ISTAT su *I bilanci economici delle imprese di assicurazioni private*, la pubblicazione ministeriale costituisce oggi, oltretutto la più completa, la fonte più aggiornata di dati sull'esercizio delle assicurazioni a tutto il 1961 e sulla situazione attuale delle Imprese operanti. Un'avvertenza in apertura del volume chiarisce, infatti, che nello stesso « sono esposti i dati statistici desunti dai bilanci per l'anno 1961 approvati nel 1962 », mentre « i dati relativi allo stato giuridico degli istituti e delle imprese, agli organi amministrativi, al capitale sottoscritto e versato, agli investimenti delle riserve matematiche e tecniche sono aggiornati alla data di pubblicazione di questo annuario ».

Secondo lo schema tradizionale, l'Annuario si divide in due parti: nella prima sono riportati i dati statistici sull'attività assicurativa durante l'anno 1961, nella seconda si dà conto dell'autorità di vigilanza e dei singoli enti ed imprese nel 1962.

L'attività assicurativa nel 1961

Nella prima parte, in dieci agili capitoli, nei quali il testo è ridotto al minimo indispensabile per la presentazione dei prospetti che di ciascuno di essi costituiscono il contenuto essenziale, viene offerto un quadro analitico dello svolgimento dell'attività assicurativa nel 1961 e negli anni precedenti. Dopo alcune notizie generali sull'attività assicurativa italiana nell'anno 1961 e i dati della situazione numerica degli istituti e delle imprese a fine 1962, l'esposizione si addentra nell'analisi delle voci fondamentali dell'industria assicurativa. La voce premi ha la precedenza sulle altre e trova ampio svolgimento in un capitolo dedicato indiscriminatamente ai premi di assicurazione diretta sulla vita e contro i danni e in due successivi capitoli dedicati separatamente alle assicurazioni vita (e alle capitalizzazioni) e alle assicurazioni contro i danni. L'esposizione in questi due capitoli non è limitata ai soli premi, ma è estesa, per i rami vita e capitalizzazione, anche al movimento del portafoglio (con particolare riguardo alle eliminazioni), alla consistenza e composizione del portafoglio a fine esercizio e alla distribuzione regionale e provinciale dei premi incassati e della produzione, e per i rami danni anche ai sinistri. Notizie e dati sono forniti poi per le spese di gestione e la loro incidenza sui premi, la riassicurazione, il conto economico dei diversi rami, i capitali di esercizio e le riserve tecniche delle imprese e gli

investimenti patrimoniali. Ai dieci capitoli accennati fanno seguito: alcune notizie sulle associazioni agrarie di mutua assicurazione e sull'attività da esse svolta nell'anno 1961, cinque tavole di grafici (premi del portafoglio italiano vita e danni, portafoglio vita, portafoglio assicurazione danni, garanzie delle imprese, riserve tecniche e sinistri liquidati nelle assicurazioni

Tabella 1

Premi e accessori (escluse tasse) complessivamente percepiti in tutti i rami per affari diretti ((lavoro italiano))

R A M I	Importo ei premi (miliardi di lire)		Incremento		Indice 1938=1
	1961	1960	assoluto (miliardi di lire)	percentuale	
Vita e capitalizzazione	99,2	88,5	10,7	12,1	86
Danni	247,0	211,4	35,6	16,8	220
Tutti i rami	346,2	299,9	46,3	15,4	152

Tabella 2

Rami vita e capitalizzazione

V O C I	1961	1960	Incremento		Numero indice 1938 = 1
			assoluto	percentuale	
Portafoglio al 31 dicembre					
— Numero dei contratti (migliaia) .	4.716	4.647	69	1,5	1,7
— Capitali assicurati (miliardi di lire) .	2.369,4	2.091,1	278,3	13,3	96
— Rendite assicurate (miliardi di lire) .	11,4	9,8	1,6	16,3	104
Premi di esercizio (miliardi di lire) .	99,2	88,5	10,7	12,1	86
Premi prima annualità (miliardi di lire) .	32,7	28,6	4,1	14,3	87
Riserve matematiche (miliardi di lire) .	467,9	407,5	60,4	14,8	71

Tabella 3

Rami danni

VOCI	1961	1960	Incremento		Numero indice 1938 = 1
			assoluto	percentuale	
Premi di esercizio . . . (miliardi di lire) . .	247,0	211,4	35,6	16,8	220
Riserve tecniche legali dovute (cauzioni) . . (miliardi di lire) . .	86,4	74,0	12,4	16,8	207

Tabella 4

Capitale versato e riserve patrimoniali

VOCI	1961	1960	Incremento		Numero indice 1938 = 1
			assoluto	percentuale	
Capitale versato e fondo rappresentanze estere (miliardi di lire) . .	57,0	48,1	8,9	18,5	83
Riserve patrimoniali (miliardi di lire) . .	60,9	53,1	7,8	14,7	66

danni) e, in lingua francese, un *résumé des données statistiques exposées dans la première partie*.

I risultati complessivi dell'attività assicurativa italiana nel 1961 possono essere condensati nei seguenti dati, contenuti nel primo capitolo della pubblicazione (tabelle 1, 2, 3, 4).

Sono da notare: a) il maggiore aumento dei premi danni rispetto ai premi vita e capitalizzazione nel 1961; b) il più rapido adeguamento e sviluppo dei premi danni rispetto ai premi vita in confronto del 1938; c) il soddisfacente andamento dell'incasso premi per tutti i rami insieme considerati; d) lo scarso e del tutto inadeguato aumento del numero dei contratti di assicurazione sulla vita, certamente non compensato dal buon incremento dei capitali e delle rendite assicurati; e) il più lento adeguamento e sviluppo delle riserve matematiche e delle riserve patrimoniali, indice da un lato della non compiuta ricostruzione dei portafogli vita e della maggiore incidenza dei costi di gestione rispetto all'anteguerra.

Nell'esposizione della prima parte dell'Annuario i dati riportati si riferiscono normalmente al complesso delle Imprese, ma qualche volta i dati dell'I.N.A. sono citati separatamente, rendendo possibili diretti confronti tra i risultati conseguiti dal solo Istituto e quelli conseguiti dal resto delle Imprese. Ciò si verifica già nel primo capitolo, per i premi complessivi, i premi di prima annualità e le riserve matematiche, e successivamente per il movimento del portafoglio delle assicurazioni popolari (come è noto, praticate solo dall'I.N.A. e dall'Alleanza), il movimento complessivo dei premi accettati e ceduti in riassicurazione, le riserve patrimoniali e tecniche, gli investimenti patrimoniali (tabelle 5, 6, 7, 8, 9).

L'andamento dell'Istituto e delle Imprese private presenta aspetti di notevole analogia. Sull'andamento complessivo influisce, peraltro, anche la presenza e lo sviluppo delle nuove Imprese sorte oppure autorizzate nel dopoguerra. Il maggior numero di operatori e la più estesa concorrenza necessariamente determinano una diversa partecipazione percentuale delle singole Imprese nel lavoro complessivo.

Alla fine del 1962 il numero delle Imprese nazionali ed estere operanti in Italia era salito a 149, e di esse 104 erano le nazionali e 45 le estere. Le imprese operanti nel solo ramo vita erano 29, di cui 24 italiane e 5 estere. Le imprese operanti nel ramo capitalizzazione erano 11, tutte italiane.

Tabella 5

Premi complessivi, premi di prima annualità e riserve matematiche (lavoro diretto) dell'I.N.A. e delle altre Imprese (miliardi di lire)

VOCI	I. N. A.		Imprese		Totale	
	1961	1960	1961	1960	1961	1960
Premi complessivi	46,5	42,2	52,7	46,3	99,2	88,5
Premi di prima annualità . .	16,4	14,6	16,3	14,0	32,7	28,6
Riserve matematiche	240,1	211,2	227,8	196,3	467,9	407,5

Tabella 6

Movimento portafoglio assicurazioni popolari (esercizio 1961)

VOCI	I. N. A.		Alleanza		Totale	
	Numero polizze (migliaia)	Capitali assicurati (miliardi)	Numero polizze (migliaia)	Capitali assicurati (miliardi)	Numero polizze (migliaia)	Capitali assicurati (miliardi)
Portafoglio al 1° gennaio . .	1.397	132,9	753	152,3	2.150	285,2
Emissioni	115	30,5	91	39,5	206	70,0
Altre entrate	38	4,0	21	1,7	59	5,7
Eliminazioni	167	24,4	94	25,1	261	49,5
Portafoglio al 31 dicembre . .	1.383	143,0	771	168,4	2.154	311,4

Tabella 7

Movimento complessivo dei premi vita (esclusi accessori) accettati e ceduti nel 1961 (portafoglio italiano ed estero) (miliardi di lire)

Imprese	Portafoglio italiano			Portafoglio estero			Portafoglio complessivo		
	Premi diretti	assunti in riass.	ceduti in riass.	Premi diretti	assunti in riass.	ceduti in riass.	Premi diretti	assunti in riass.	ceduti in riass.
I.N.A.	46,2	0,4	2,2	—	—	—	46,2	0,4	2,2
Altre Imprese	51,6	8,5	17,0	9,3	6,8	2,2	60,9	15,3	19,2
Totali	97,8	8,9	19,2	9,3	6,8	2,2	107,1	15,7	21,4

Tabella 8

Capitali di esercizio e riserve tecniche (miliardi di lire)

Imprese	Capitale sociale		Riserve patrimoniali	Riserve tecniche				Totale 2+3+6+7
	nominale	versato		Legali			Libere	
				Riserve matematiche vita	Cauzioni danni	Totale vita e danni		
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
I.N.A.	—	—	7,3	268,5	—	268,5	—	275,8
Altre Imprese	57,8	55,4	53,6	199,4	86,4	285,8	190,4	585,2
Totale 1961	57,8	55,4	60,9	467,9	86,4	554,3	190,4	861,0
Totale 1960	48,7	46,2	53,1	407,5	74,0	481,5	163,5	744,3

Tabella 9

**Investimenti patrimoniali Imprese vita
al 31 dicembre 1961**
(miliardi di lire)

VOCI	I. N. A.		Altre imprese		Totale	
	valori	% del totale	valori	% del totale	valori	% del totale
Titoli emessi o garantiti dallo Stato	14.9	5	23.8	12	38.7	8
Cartelle di credito fondiario ed equiparate	32.2	12	39.3	19	71.5	15
Annualità Stato, provincie comuni	20.3	8	—	—	20.3	4
Beni immobiliari	74.9	28	125.6	62	200.5	43
Mutui ipotecari o garantiti dallo Stato	63.4	24	0.9	—	64.3	14
Prestiti su polizze vita e su cessioni stipendi	7.2	3	7.8	5	15.0	3
Partecipazioni azionarie	28.0	10	4.4	2	32.4	7
Titoli esteri	—	—	—	—	—	—
Depositi in numerario e diversi	27.5	10	0.5	—	28.0	6
TOTALI	268.4	100	202.3	100	470.7	100

L'autorità di vigilanza

La seconda parte dell'Annuario riporta l'ordinamento dell'Ispettorato delle assicurazioni private, costituito presso il Ministero dell'Industria e del Commercio. L'Ispettorato è articolato in tre Servizi: il Servizio I si occupa della disciplina giuridica delle assicurazioni e dei rapporti con l'estero; il Servizio II si occupa delle assicurazioni contro i danni; il Servizio III si occupa delle assicurazioni sulla vita. Ai tre Servizi sono rispettivamente preposti gli Ispettori generali dott. Gaetano Angela, dott. Carlo Felice Agretti e dott. Milton Mori. Il dott. Gaetano Angela è anche il nuovo Capo dell'Ispettorato.

Enti ed imprese in esercizio nel 1962

La seconda parte continua con l'esposizione analitica, impresa per impresa, dei dati dei bilanci 1961. Una premessa avverte che: «i dati industriali degli Enti e delle Imprese private si riferiscono al lavoro diretto del portafoglio italiano 1961, salvo quelli delle riserve patrimoniali che figurano per il loro ammontare complessivo di bilancio. Gli importi delle riserve matematiche e delle cauzioni sono quelli relativi alle attività effettivamente vincolate alla data della compilazione dell'Annuario. I premi sono comprensivi degli accessori di polizza ed al netto delle tasse a carico degli assicurati. I dati relativi allo stato giuridico degli Enti e delle Imprese, agli organi amministrativi, al capitale sottoscritto e versato, sono aggiornati alla data di pubblicazione dell'Annuario». Gli Enti e le Imprese sono riportati con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in apertura. Vengono poi, nel gruppo I, gli Enti morali (2); nel gruppo II, le Società nazionali per azioni (85); nel gruppo III, le Società nazionali cooperative (2); nel gruppo IV, le Società nazionali mutue (14); nel gruppo V, le Rappresentanze di Società estere, per ordine di nazionalità (Austria 2, Francia 12, Germania 3, Inghilterra 14, Olanda 1, Svizzera 9, U.S.A. 4). I dati numerici riportati riguardano il capitale sociale; le riserve patrimoniali; le riserve tecniche e cauzioni; i premi, la riserva premi, i sinistri

Tabella 10

**Premi e accessori del lavoro diretto italiano
in tutti i rami**
(milioni di lire)

GRUPPI e IMPRESE	Premi 1961			Premi 1960		
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale
Gruppo I.N.A. (I.N.A. - Assitalia - Fiumeter - Praevidentia)	46.589	19.042	65.631	42.253	15.966	58.219
Gruppo Generali (Generali - Alleanza - Mutue Riunite Grandine - Pace - Compagnia Agricoltura)	22.404	34.514	56.918	20.051	30.247	50.298
Gruppo R.A.S. (R.A.S. - Assicuratrice Italiana - Subalpina - Italica - Mutua Cotoni - Compagnia Europea)	8.901	27.807	36.708	7.639	24.548	32.187
Gruppo Toro (Anonima Torino - Vittoria - Preservatrice - Allsecures)	4.997	17.611	22.608	4.351	15.533	19.884
S. A. I.	58	22.370	22.428	—	18.806	18.806
Gruppo Reale Mutua (Reale Mutua - S.A.R.A. - Ist. Ital. Previdenza)	2.670	14.783	17.453	2.373	13.181	15.554
Gruppo Fondiaria (Fondiaria Vita - Fondiaria Incendio - Fondiaria Infortuni - Previdente - Reale Grandine - Fenice Grandine)	3.973	11.779	15.752	3.370	10.050	13.420
Gruppo Tirrena (Tirrena - Lloyd Internazionale - S.I.C. - Soc. Ital. Assicurazioni)	2.026	11.120	13.146	1.765	9.014	10.779
Milano	2.394	8.311	10.705	2.038	7.125	9.163
Mediterranea	360	6.766	7.126	293	5.869	6.162
Cattolica	1.010	3.993	5.003	1.027	3.539	4.566
F.A.T.A.	497	4.327	4.824	432	3.956	4.388
Levante	—	4.631	4.631	—	4.225	4.225
Gruppo Abeille (Abeille Grandine - Abeille Inc. e Inf. - Vita)	453	3.932	4.385	391	3.484	2.875
Intercontinentale	—	3.827	3.827	—	1.949	1.949
Zurigo	—	3.301	3.301	—	2.779	2.799
Comp. Riunite	261	3.028	3.289	223	2.735	2.958
Lloyd Adriatico	—	3.159	3.159	—	2.705	2.705
Gruppo Italiana	874	1.414	2.288	742	1.278	2.020
Altri (con meno di due miliardi di premi)	1.857	43.669	45.526	1.631	36.506	38.137
TOTALE	99.238	246.981	346.219	88.514	211.411	299.925

Tabella 11

**Premi e accessori del lavoro diretto italiano
dei rami vita e capitalizzazione
(milioni di lire)**

IMPRESE	Premi di competenza		Incremento	
	1961	1960	assoluto	percentuale
I.N.A.	46.477	42.183	4.294	10.2
Generali	14.270	12.675	1.595	12.6
Adriatica	8.901	7.639	1.262	16.5
Alleanza	8.134	7.376	758	10.3
Torino	4.963	4.329	634	14.6
Fondiaria	3.186	2.771	415	15.0
Reale	2.406	2.146	260	12.1
Milano	2.394	2.038	356	17.5
Tirrena	2.026	1.765	261	14.8
I.N.P.C.C.	1.030	933	97	10.4
Cattolica	1.010	1.027	-17	-1.7
Italiana	874	742	132	17.8
Previdente	787	599	188	31.4
F.A.T.A.	497	432	65	15.0
Abeille	453	391	62	15.9
Mediterranea	360	293	67	22.9
Istituto Italiano Previdenza	264	227	37	16.3
Compagnie Riunite	261	223	38	17.0
Mutuelle Française	172	138	34	24.6
Union	156	113	43	38.1
Phenix	150	156	-6	-3.8
Universale	116	113	3	2.7
Praevidentia	112	70	42	60.0
Minerva	86	65	21	32.3
Danubio	64	50	14	28.0
S.A.I.	58	—	58	—
Vittoria	34	22	12	54.5
Per arrotondamenti	-3	-2	-1	—
Totale	99.238	88.514	10.724	12.1

e la riserva sinistri per le assicurazioni dirette contro i danni; i premi del ramo vita; i premi in complesso. Come si vede, si tratta dei dati fondamentali dell'attività delle Imprese. Limitatamente ai dati sui premi, sono stati preparati i due prospetti, attraverso i quali è possibile vedere la posizione dell'I.N.A. e del Gruppo I.N.A. rispetto alle altre Imprese e agli altri Gruppi (tabelle 10, 11).

Il progresso registrato dall'intero mercato assicurativo italiano nel 1961 trova riscontro nell'andamento delle singole Imprese, tanto nei rami vita e capitalizzazione, quanto nei rami danni. Ad eccezione di qualche caso sporadico, tutte le Imprese hanno registrato buoni incrementi nell'incasso premi. Le posizioni nella graduatoria tra il 1960 e il 1961 restano pressoché immutate; è tuttavia da tener presente il vigoroso cammino di talune delle Imprese più giovani. Soprattutto per il lavoro svolto nel ramo che più di ogni altro ha progredito: il ramo responsabilità civile autoveicoli.

L'assicurazione italiana, caratterizzata da un campo di lavoro particolarmente difficile e talora arido, continua ad avanzare con passo vivace. Il primo anno del secondo secolo dell'unità nazionale si è concluso con risultati che promettono di portare molto avanti il traguardo raggiunto nel 1960, l'ultimo anno del secolo della raggiunta unità. Anche le serie storiche 1861-1960 del ramo vita, pubblicate dall'Istituto Centrale di Statistica e da noi riportate nel fascicolo precedente, potranno, se le cifre del 1961 saranno confermate e anche superate, essere di anno in anno aggiornate con risultati che finalmente porteranno l'assicurazione vita in Italia al livello raggiunto nei Paesi oggi citati come i più progrediti nella pratica della previdenza volontaria.

S. Matricardi

Manifestazioni del Cinquantenario

L'alto patronato del Presidente della Repubblica alle celebrazioni

Sono lieto di portare a conoscenza di tutti i collaboratori dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e delle Società collegate che il Capo dello Stato si è compiaciuto non solo di accogliere l'invito ad onorare con la sua presenza la celebrazione ufficiale del cinquantenario del nostro Ente, ma di concedere anche il Suo alto patronato alla celebrazione.

Il 20 corrente ho infatti ricevuto dal Quirinale il seguente telegramma: « Sono lieto informarLa che Presidente Repubblica accogliendo desiderio manifestatogli si è compiaciuto concedere Suo alto patronato a manifestazioni indette per cinquantenario I.N.A. - Segretario Generale Presidenza Repubblica Strano ».

Il gesto di grande benevolenza del Presidente della Repubblica nei riguardi dello I.N.A. conferisce il carattere della ufficialità alle celebrazioni cinquantenarie ed impegna tutti i collaboratori a dimostrare il loro grato e devoto apprezzamento, compenetrandosi dell'importanza delle manifestazioni alle quali prenderanno attiva parte.

Francesco Santoro Passarelli

Echi dell'emissione filatelica

Tutti i settori dell'organizzazione centrale e periferica, come pure le Società Collegate, hanno pienamente sentito l'impegno verso l'Ente di collaborare alla realizzazione delle iniziative per la diffusione del francobollo del cinquantenario I.N.A. ed a consolidare sempre più, anche attraverso l'uso del francobollo stesso, il nome e il prestigio dell'Istituto. Alla data del 15 maggio c.a., infatti, in accoglimento delle prenotazioni pervenute, sono stati posti a disposizione dei richiedenti quasi mezzo milione di francobolli ed altre prenotazioni debbono ancora essere soddisfatte. Con apposita circolare è stato confermato che le richieste di francobolli e degli stampati propagandistici connessi col francobollo possono essere ripetute, a piacimento delle Agenzie generali, per tutta la durata di validità del francobollo, quindi praticamente fino al 31 dicembre 1964.

La diffusione del francobollo fra gli assicurati ed il pubblico.

Per la più ampia diffusione del francobollo dell'I.N.A. sono in distribuzione alle Agenzie generali i cartelli di propaganda, i cartoni contenenti un foglio intero di francobolli ed i foglietti da inserire nella corrispondenza verso terzi, già in precedenza illustrati e qui riprodotti in facsimile.

Gli echi della diffusione del materiale filatelico dell'I.N.A.

Fra le lettere di ringraziamento inviate dai destinatari degli omaggi filatelici si segnala quella del Presidente della Repubblica: « Ho molto apprezzato le amabili espressioni che Ella ha voluto rivolgermi anche a nome del Consiglio di Amministrazione dello I.N.A., in occasione della emissione del francobollo celebrativo del Cinquantenario dell'Istituto. Nel ringraziarLa, formulo ogni migliore augurio per il proseguimento dell'attività dell'I.N.A. e saluto, insieme con Lei, dirigenti, collaboratori e dipendenti tutti ».

Hanno, inoltre, inviato il loro ringraziamento, tra le alte cariche dello Stato, il Presidente del Consiglio dei Ministri per mezzo del Capo della Sua Segreteria Particolare, il Ministro della Marina Mercantile, il Ministro Segretario di Stato per il Coordinamento della Ricerca, il Ministro per le Partecipazioni Statali, il Ministro per le Poste e le Telecomunicazioni, il Provveditore generale dello Stato, il Segretario generale della Presidenza della Repubblica, il Segretario generale del Senato, il Segretario generale della Camera dei Deputati, il Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione, il Presidente della Corte dei Conti, il Presidente del Consiglio di Stato, l'Avvocato generale dello Stato, il Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, il Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il Prefetto di Roma e il Capo di Stato Maggiore della Difesa.

Hanno ringraziato il Presidente dell'I.N.A.: il Segretario di Stato di S.S., S. Em.za il Cardinale A. G. Cicognani; il Sostituto della Segreteria di Stato, mons. Angelo Dell'Acqua; il Maggiordomo di S.S., mons. Federico Callori di Vignale; il Segretario della Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari, mons. Antonio Samoré; il Segretario della Commissione Episcopale per l'Apostolato dei Laici, mons. Carlo Maccari; l'Arcivescovo di Torino, Cardinale M. Fossati.

Hanno, inoltre, inviato i loro ringraziamenti: i Presidenti dell'ENI, della Snia Viscosa, della C.I.D.A., della S.I.P., della Confindustria, della Confagricoltura, dell'Istituto Italiano degli Attuari, della Finmeccanica, della Fim, della Finsider. Hanno ringraziato ancora i Presidenti dell'Efibanca e dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

Un particolare indirizzo di augurio è stato inviato anche dal sen. prof. Artom. Presidente dell'A.N.I.A., dall'Amministratore Delegato dell'Unione Italiana di Rassicurazione e dal Presidente dell'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni. Hanno, infine, inviato messaggi augurali: la Royale Belge, la Mutuelle Générale Française Vie, la Prudential Assurance Company di Londra, l'Insurance by North America (la cui sigla è I.N.A. come la nostra), l'Allianz, la Münchener Rückversicherungs Gesellschaft.

Ma le lettere ed i biglietti di ringraziamento che quotidianamente giungono all'Istituto sono molte cen-

tinaia ed è impossibile citare tutti i nomi dei miti.

Echi sulla stampa quotidiana e specializzata.

Nelle rubriche filateliche di tutta la stampa quotidiana il francobollo dell'I.N.A. è stato illustrato ovunque favorevolmente, così come nella stampa specializzata.

Hanno illustrato il francobollo dell'I.N.A. le Agenzie di stampa A.N.S.A., Italia, Eurostampa, Informatore Sociale e i quotidiani Il Tempo, Il Popolo, Il Messaggero, Il Giornale d'Italia, Momento Sera, Unità, Ore 12, Il Globo, Il Quotidiano, Paese Sera di Roma; Il Giorno, il Corriere della Sera, Il Corriere d'Informazione di Milano; la Gazzetta del Popolo di Torino; Il Giornale del Mattino di Firenze; Il Secolo XIX di Genova; Roma di Napoli; Il Corriere del Giorno di Taranto; Il Giornale di Sicilia di Palermo e numerosi altri giornali e periodici settimanali e mensili.

Le altre iniziative celebrative

Pubblicazioni

Sono attualmente in corso di stampa il volume sul Palazzo Strozzi e quello di studi scientifici in materie assicurative.

Il volume su Palazzo Strozzi è riccamente illustrato con vedute d'insieme e di particolari e costituirà indubbiamente una novità di grande interesse nel settore delle pubblicazioni d'arte, nel quale fino ad oggi mancava un volume sul più famoso palazzo cinquecentesco fiorentino.

Il volume di studi assicurativi è opera di 23 autori, scelti fra gli esperti di più chiara fama delle singole materie trattate, di tutti i Paesi del mondo.

Iniziativa per il personale.

In data 4 aprile 1963 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la concessione di un premio del Cinquantenario al personale della Direzione generale in servizio e in quiescenza ed agli addetti all'organizzazione periferica. La delibera è stata resa nota al personale col seguente comunicato del Direttore generale: «*Informo che il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 4 aprile u.s.c., data anniversaria della legge istitutiva dell'I.N.A., ha deliberato la concessione di un Premio del Cinquantenario.*

Il Consiglio di Amministrazione ha dato mandato al Presidente e al Direttore Generale di stabilire le modalità della corrispondenza del premio, che sarà distribuito nel prossimo maggio, in uno stesso giorno, alle varie categorie di collaboratori del centro e della periferia».

Medaglia di commiato

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 7 febbraio 1963, ha approvato la proposta di istituire una medaglia-ricordo da offrire ai dipendenti collocati annualmente in quiescenza.

La consegna di tale medaglia ai dipendenti che lasciano il servizio, oltre che costituire un segno di apprezzamento dell'Amministrazione verso coloro che in lunghi anni di attività a tutti i livelli hanno contribuito all'affermazione dell'Istituto, riveste un particolare valore morale, il cui significato manterrà vivo il rapporto con l'Ente anche dopo il collocamento a riposo.

Distintivo di anzianità

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 2 maggio 1963, ha deliberato la istituzione di un distintivo di anzianità da assegnare ai dipendenti della Direzione generale che compiano il trentesimo anno di servizio effettivo.

L'Amministrazione ha voluto in tal modo prendere l'avvio dalle celebrazioni cinquantenarie per istituire, in aggiunta ai premi già previsti, l'assegnazione di un segno distintivo di nobiltà che valga come un particolare riconoscimento per coloro che hanno dato all'Ente il meglio di loro stessi.

Le manifestazioni di chiusura

Nel numero 118 di *Cronache dell'I.N.A.* è stato illustrato il programma delle manifestazioni aziendali di chiusura del Cinquantenario, che avranno luogo il 29 e 30 giugno 1963.

Prima di queste, e precisamente il 27 giugno, il Cinquantenario dell'I.N.A. avrà la sua manifestazione ufficiale, nel corso della quale saranno pubblicamente resi noti i risultati di cinquant'anni di attività dell'Istituto e, in particolare, i risultati di bilancio dell'esercizio 1962, ultimo della prima serie cinquantennale dell'Ente. Al mattino del 27 giugno il Consiglio di Amministrazione approverà il bilancio dell'esercizio 1962. Dopo la riunione, saranno inaugurati i nuovi locali della Biblioteca e la Mostra del Cinquantenario che troverà appropriata collocazione nei locali stessi. Quindi, alla presenza dei massimi Dirigenti delle Collegate, sarà scoperta nel giardino della Sede dello Istituto la statua del Seminatore, che la Società *Le Assicurazioni d'Italia* ha voluto donare all'Istituto nella particolare circostanza commemorativa. Nel pomeriggio, presso la Sede dell'Istituto, si svolgerà la cerimonia ufficiale, nel corso della quale il Presidente dell'I.N.A. darà notizia alla Nazione tutta dei dati riferentisi ai cinquant'anni di attività dell'Ente. Alla sera, l'Istituto offrirà agli invitati alla cerimonia del mattino e agli ospiti stranieri che converranno a Roma per la circostanza, un concerto sinfonico, con partecipazione di un solista di fama internazionale, che sarà trasmesso per radio e per televisione.

Saranno invitati alle cerimonie del 27 giugno pomeriggio, oltre alle alte cariche dello Stato, i Presidenti delle maggiori Compagnie vita europee ed extra europee, nonché di quelle italiane, gli Amministratori del Gruppo I.N.A. e i maggiori esponenti del mondo economico e finanziario.

Assolveranno i servizi di accoglienza delle personalità che interverranno alla manifestazione, i Dirigenti dell'I.N.A. e i membri del Comitato organizzatore.

Saranno invitati al concerto della sera del 27 le stesse persone che interverranno alla cerimonia del pomeriggio, oltre agli Agenti generali, ai Titolari dei Centri ispettivi, tredicini, etc.

Per le manifestazioni dei giorni 29 e 30 giugno, oltre al personale proveniente dalla periferia, parteciperà alle riunioni il personale delle Direzioni generali del Gruppo I.N.A.

Sarà distribuita a tutti i partecipanti alle manifestazioni di chiusura una cartella contenente fra l'altro un programma delle manifestazioni e la pianta di Roma, altre pubblicazioni celebrative, la medaglia ricordo e il distintivo.

Il bozzetto della medaglia ricordo è stato disegnato dal prof. Modugno di Firenze. La medaglia anziché avere il classico formato circolare, ha il formato ovale di una moneta antica. Rappresenta da un lato il seminatore che lancia la semente e dall'altro la spiga, frutto della semina. Anche questa medaglia è stata coniata presso gli Stabilimenti Artistici Fiorentini.

Il distintivo delle celebrazioni è opera del nostro collaboratore pittore Eugenio Bardzki e rappresenta il seminatore nell'atto di lanciare la semente. La figura sovrasta la scritta I.N.A. in smalto rosso e le date del cinquantenario della legge istitutiva «1912-1962». Il distintivo è stato realizzato dagli Stabilimenti Artistici Fiorentini.

Nel pomeriggio di sabato 29 giugno è prevista una manifestazione al Palazzo dello Sport all'EUR, che si concluderà con il discorso celebrativo del prof. Santoro Passarelli. Nella sera, per i Collaboratori dell'organizzazione periferica è previsto un giro turistico *Roma di notte*.

Nella mattina della Domenica: omaggio al Milite Ignoto, S. Messa in S. Pietro.

C

ome è ormai tradizione, anche quest'anno l'I.N.A. ha allestito il proprio stand per la Fiera Campionaria Internazionale di Milano, giunta alla quarantunesima edizione.

Per l'occasione, il padiglione, già dallo scorso anno a disposizione dell'Istituto, è stato completamente rinnovato sia nella presentazione esterna che nell'ordinamento e nel contenuto dei vari pannelli. Nella parte superiore della costruzione, la scritta *Cinquantenario*, formata da parallelepipedi in perspex portanti le lettere, è stata fissata per mezzo di un fascione composto, realizzato in due parti unite fra loro e incastrato alle strutture portanti. Lo stesso sistema di fissaggio è stato usato per la scritta *Istituto Nazionale delle Assicurazioni*. Il fronte è stato completato da grandi pannelli in perspex e lamiera di ferro con cornici sulle due facce in alluminio anodizzato e scritte sovrapposte in perspex colorato: *1913-1° gennaio 1963*. Inoltre, l'ingrandimento stilizzato del francobollo commemorativo è stato inserito a rilievo sulle lamellature frontali. Nell'interno, una serie di cartelli illustravano, con particolare efficacia, le finalità dell'I.N.A. ed il cammino compiuto nel primo cinquantennio di vita.

Il giorno 20 aprile, in coincidenza con l'inaugurazione ufficiale della Fiera da parte delle massime Autorità dello Stato, hanno fatto visita allo stand il Presidente, prof. Santoro Passarelli, i Direttori generali dell'I.N.A. Assitalia e Fiumeter, dott. Casali, avv. Pasanisi e dott. Pleviani, il Direttore dell'Assitalia dott. Bracco, il Direttore centrale dell'I.N.A., ing. Pasquale Clemente, Capo del Servizio Organizzazione dell'I.N.A., l'Ispettore superiore dott. Gallo, il Titolare del Centro ispettivo di Milano, dott. Zambon, e il comm. D'Auria. Erano convenuti presso lo stand tutti gli Agenti generali della Lombardia, nonché l'intera organizzazione produttiva dell'Agenzia generale di Milano.

Una nota di vivo compiacimento è stata determinata dalla sosta che il Corteo Presidenziale ha fatto davanti allo stand dell'I.N.A. Il prof. Santoro Passarelli, il dott. Casali e l'avv. Pasanisi hanno potuto, così, rendere omaggio al Capo dello Stato, on. Segni, che li ha cortesemente intrattenuti con affabile cordialità.

Numerosissimi sono stati i visitatori allo stand dell'I.N.A., i quali si sono vivamente compiaciuti per la realizzazione dello stand e per l'impeccabile servizio di assistenza effettuato dal personale della Direzione generale e dell'Agenzia generale di Milano. E' stato così possibile fornire tutte le informazioni ai richiedenti e distribuire un grande quantitativo di materiale di propaganda.

L'INA E LA 41^{ma} FIERA DI MILANO





IL PREMIO DI PITTURA

I.N.A. - TOURING



La VI edizione del *Premio Studentesco I.N.A. Touring per la Pittura* ha conseguito un grande successo. Al Comitato centrale del Turismo scolastico sono pervenute circa 4.000 opere da tutta Italia. La Commissione giudicatrice ne ha selezionate 360, che sono state esposte nei saloni della *Permanente* di Milano dal 25 marzo al 10 aprile. Tra le opere accettate la Commissione giudicatrice ne ha scelte 29, dipinte da studenti di licei artistici, istituti e scuole d'arte, scuole medie superiori ed inferiori. Il primo premio di lire 100 mila è stato assegnato a Giuliana Lazzareschi, dell'Istituto statale d'arte A. Passaglia di Lucca, per uno *Studio di figura*.

La cerimonia per la consegna dei premi ha avuto luogo il 6 aprile, alla presenza del Presidente dello I.N.A., prof. Santoro Passarelli, del Vice Presidente del T.C.I., avv. Melzi d'Eril, del Direttore generale dell'I.N.A., dott. Casali, del Capo dell'Organizzazione dell'I.N.A., ing. Pasquale Clemente, dell'Ispettore centrale del Ministero della Pubblica Istruzione, prof. Marzullo, e di altre autorità e personalità del mondo della scuola e dell'arte.

Siamo lieti di pubblicare la seguente corrispondenza del giornalista Mario Sanvito su questa sesta edizione del *Premio I.N.A.-Touring per la pittura*.

E' comune giudizio che gli uomini d'affari abbiano un animo arido o almeno se lo vadano facendo con il trascorrere dell'esistenza, anche se da giovani erano facili a intenerirsi al cospetto d'un tramonto infuocato o nell'udire il gemito d'un violino in una notte stellata. Il che — sempre che sia vero — è giustificabile. Poichè non si va certamente a scuola di poesia, dialogando giornalmente nel linguaggio delle cifre che non consentono alcuna concessione alla fantasia. Due più due... Non ci si scappa. E se sgarri paghi l'errore a caro prezzo. Figurarsi, poi, se si tratta di persone che si occupano di affari d'assicurazione. Non ti riesce d'immaginarli senza una tabella zeppa di numeri al fianco. Calcoli delle probabilità a tutto spiano. Il tale ha cinquant'anni? La tabella è imperiosa come una mitica Sibilla: per assicurarsi sulla vita deve sborsare tanto più tanto, perchè le previsioni sul tempo che gli resta per rimanere sulla terra parlano chiaro. E il cinquantenne, magari toccando ferro di nascosto, deve arrendersi. Perchè quei calcoli spietati li hanno



fatti persone che trattano i numeri con piena confidenza e sanno, quindi, quello che dicono. Persone che si sarebbero trovate magnificamente alla mensa del signor Bernoulli, il quale, anche nell'al di là, continua senza dubbio a considerarli suoi fedelissimi sudditi. Come pensare, dunque, che uomini di tal fatta possano prendere a cuore problemi nei quali lo spirito fa premio sulla materia?

Eppure una tra le manifestazioni, a livello nazionale, rivolta a esaltare i valori di un'arte — la pittura — che alla spiritualità soprattutto si affida è proprio scaturita da un gruppetto di assicuratori i quali hanno cercato e trovato alleanza cordialis-

In alto da sinistra: L'avv. Gian Paolo Melzi d'Eril, Vice Presidente del Touring Club Italiano, saluta i convenuti alla VI edizione del Premio di Pittura I.N.A.-Touring. — Il prof. Santoro Passarelli consegna il premio a Giuliana Lazzareschi, vincitrice del I premio assoluto. — Sopra: Il prof. Antonio Marzullo, Ispettore centrale del Ministero della Pubblica Istruzione, premia Massimo Geleng, 3° premio per i licei artistici. — A sinistra: Il dott. Carlo Casali consegna il premio a Silvia Fabbri, 6° premio per le scuole medie inferiori.

sima con esponenti di un mondo del tutto diverso, per il quale — essendo suo scopo occuparsi dell'educazione dei giovani — l'etica conta assai più della matematica. Facile, quindi, per i rappresentanti di tale mondo, intuire l'importanza di dare vita a un premio di pittura che chiamasse a raccolta allievi di scuole medie, per esaltarne le attitudini o, almeno, per impegnarli in un esercizio che li aiutasse parzialmente a emergere dal travaglio di un'esistenza portata a sgretolare i valori dello spirito. Meno facile — all'apparenza, s'intende, poichè in pratica gli iniziatori del progetto sono stati proprio loro: gli uomini d'affari — che una simile idea possa essere sposata da manipolatori di logaritmi.

Eppure, è proprio andata così. Sei anni or sono, l'amico Mino Colombo — il comm. Gian Giacomo Colombo per l'ambiente assicurativo, un lombardo schietto e quindi affarista due volte — chiamò a raccolta alcuni colleghi di rilievo e, con il benestare dei dirigenti l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, avendo dalla sua soprattutto l'ing. Pasquale Clemente, cui la dimestichezza con le cifre è servita soltanto a coordinare, non certo a smorzare il tipico entusiasmo impetuoso di cittadino partenopeo per ogni cosa bella, prese contatti con rappresentanti qualificatissimi del Touring Club Italiano e dei Provveditorati agli Studi. Si trattava appunto di dare il via alla prima edizione del Premio studentesco INA-Touring per la pittura.

Logicamente — e qui fa capolino l'uomo d'affari — era necessario procedere con prudenza, passo passo, per non correre il rischio di ruzzolare in partenza. Per questo alla prima edizione del Premio furono ammessi soltanto gli studenti delle scuole di Lombardia e la mostra — una rassegna modesta per numero di tele presentate, non certo per valore di gareggianti — venne ordinata in una piccola scuola della Valtellina. Una specie di prova generale, insomma, come usano fare le compagnie di prosa, sondando gli umori delle platee provinciali prima di offrire una novità a quelle delle grandi città.

Subito si ebbe la sensazione che l'iniziativa era lodevole e che aveva in sé i germi per diventare una notevolissima manifestazione: lo dissero i responsabili del Touring Club Italiano, che nel comitato organizzatore avevano immesso un funzionario intriso di arte sino al midollo, il prof. Annibale Salvini; lo affermarono i Provveditori agli Studi, particolarmente per voce del prof. Clausi Schettini, in carica allora a Milano e fiancheggiatore del Premio con entusiasmo da matricola; ne erano convinti anche gli ideatori e tutto lo stato maggiore dell'I.N.A. Ma la consegna era precisa: procedere a gradi. Perciò era necessario un prolungato rodaggio in provincia, estendendo frattanto il campo ai concorrenti della regione. Sino a che un bel giorno, tre anni or sono, venne presa l'impegnativa decisione: il Premio studentesco I.N.A.-Touring per la Pittura avrebbe avuto un respiro nazionale e avrebbe preso dimora nientemeno che alla Permanente di Milano. Qualcosa come cantare alla Scala. Un grosso rischio, vero? Ma, quale ricompensa, una definitiva affermazione, unita alle premesse di più consistenti successi, perchè le opere inviate dagli allievi dei Licei artistici, degli Istituti e delle Scuole d'arte, delle Medie superiori e inferiori sarebbero passate d'anno in anno attraverso un vaglio sempre più severo, rendendosi indispensabile una rigorosissima selezione, poichè lo spazio offerto dalle pareti era quello che era, mentre tele e disegni andavano giungendo a plotoni affiancati.

Un altro passo avanti, dunque, sul terreno della qualità con la seconda edizione nazionale, allestita nel 1962 nelle imponenti sale del Circolo della Stampa di Milano, che il presidente — il collega Ferruccio Lanfranchi, sensibilissimo a ogni iniziativa nobilitante i giovani — volle mettere a disposizione senza gravame alcuno di spesa per manifestare la sua solidarietà al Premio. E un ulteriore progresso con la terza edizione della mostra, tornata quest'anno ad allinearsi alla Permanente, dal 25 marzo al 10 aprile, grazie all'interessamento personale del presidente Cav. del Lavoro comm. Franco Marinotti.

Un lavoraccio per la giuria — presieduta dal prof. Antonio Marzullo e composta da Antonio Car-

minati, Aldo Carpi, Raffaele De Grada, Giuseppe Gasparini, Mario Lepore, Mario Monteverdi, Remo Tacconi, i quali avevano al fianco il dott. Sergio Zamboni a rappresentare l'I.N.A. e, come sempre, il prof. Annibale Salvini per il Touring — scegliere 360 tele da appendere tra 4000 e più opere inviate all'esame. E una faticaccia, poi, per individuare tra i quadri prescelti quelli meritevoli dei numerosi premi a disposizione, soprattutto quello cui attribuire la qualifica di primo assoluto, toccata allo Studio di figura di Giuliana Lazzareschi dell'Istituto Statale d'Arte A. Passaglia di Lucca.

Alla cerimonia della premiazione avrebbe dovuto essere presente il ministro per la Pubblica Istruzione, on. Luigi Gui. Ma l'uomo di governo, pressato da altri impegni, ha dovuto limitarsi a inviare una lettera: non, però, la solita missiva ufficiale fredda e distaccata, ma uno scritto dal quale traspariva che anche l'on. Gui s'è reso conto dell'importanza della manifestazione e che crede nella sua validità e nel suo avvenire.

E di questa validità hanno parlato, nell'affollatissimo salone della Permanente, Mino Colombo, il prof. Marzullo, il prof. Antonio Saverio Varano, nuovo Provveditore agli Studi di Milano, l'avvocato conte G. P. Melzi d'Eril, vicepresidente del Touring Club Italiano, mentre il prof. Francesco Santoro Passarelli, presidente dell'I.N.A., s'è anche occupato dell'avvenire della manifestazione, annunciando che la partecipazione al Premio sarà estesa l'anno prossimo anche agli studenti delle scuole italiane all'estero. L'applauso, a tale notizia, è sgorgato spontaneo.

Poi ha avuto inizio la sfilata dei premianti. Prima ad avvicinarsi al tavolo d'onore è stata logicamente Giuliana Lazzareschi. Il suo passaggio è stato sottolineato da un mormorio d'ammirazione. Qualcuno ha detto: «Si meriterebbe un altro premio per la sua bellezza...». Dall'alto del piedestallo dei suoi vent'anni Giuliana Lazzareschi ha sorriso arrossendo. In quell'istante ci sono venute alla mente le complicate tabelle degli assicuratori e abbiamo pensato che anch'esse partecipavano a loro modo al tributo d'ammirazione, praticando per lei tariffe minime, come si conviene a chi ha un lungo avvenire davanti a sé. Vedete che pure i calcoli delle probabilità in certi casi sanno essere galanti.

Mario Sanvito

LE OPERE PREMIATE

STUDIO DI FIGURA di Giuliana Lazzareschi, 1° premio assoluto. PAESAGGIO di Maria Gabriella Skocir, Premio Cinquantenario I.N.A.

Per i Licei Artistici: PAESAGGIO di Maria Giuseppina Ferdico, 1° Premio; LA DARSENA DI PORTA TICINESE A MILANO CON LA NEVE di Gabriele Meroni, 2° Premio; IDOLATRIA MALESE di Massimo Geleng, 3° Premio.

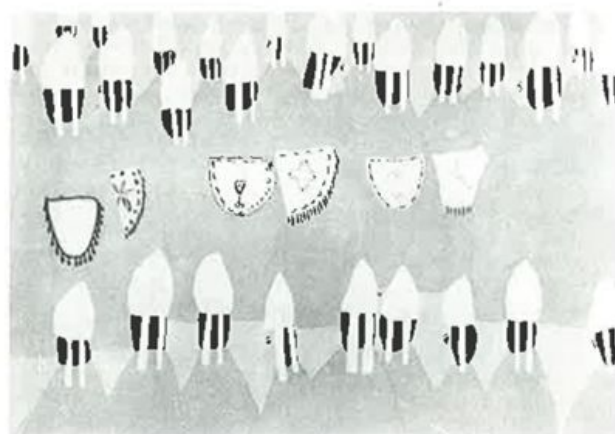
Per gli Istituti e Scuole d'Arte: NATURA MORTA CON PESCI di Maura Spallanzani, 1° Premio; PAESAGGIO ROMANO di Giancarlo Marconi, 2° Premio; DARSENA di Paolo Pelosini, 3° Premio; PAESAGGIO di Giuseppe Boscariol, PAESAGGIO di Alessandra Fucili, NATURA MORTA di Mario Madiati, medaglie d'oro.

Per le Scuole Medie Superiori: PAESAGGIO di Anita Visentin, 1° Premio; MILANO, ULTIMO SOLE di Paolo Borzatta, 2° Premio; PIAZZETTA DI PIANCASTAGNAIO di Enzo Crestini, 3° Premio; ALBA SULLA MARINA DI CAORLE di Giorgio Cosarini, PERIFERIA di Carlo Crainz, PAESAGGIO CALABRESE di Francesco Talarico, medaglie d'oro.

Per le Scuole Medie Inferiori: CONCILIO EUCUMENICO di Orfanella Ricci, 1° Premio; PARTE IL TRENO di Dario Bartoletti, 2° Premio; SPOSI di Elice Ricci, 3° Premio; IL TRIBUNALE di Mauro Emiliani, I MUSICANTI di Kofler Waltraud, EFFETTI di Silvia Fabbri, medaglie d'oro.

Per il Premio Trezzo per il bianco e nero: PAESAGGIO VENEZIANO di Anna Maria Olivero, 1° Premio; UCCELLI MORTI di Nevio Mengacci, 2° Premio; L'ADDA di Andrea Guadagni, RITRATTO di Maurizio Ruzzeddu, medaglie d'oro.

"primi premi,, INA - TOURING PER LA PITTURA



Dall'alto e da sinistra: « Natura morta con pesci » di Maura Spallanzani; « Paesaggio veneziano » di Anna Maria Olivero; « Paesaggio » di Maria Gabriella Skocic; « Studio di figura » di Giuliana Lazzareschi; « Concilio Ecumenico » di Orfanella Ricci; « Paesaggio » di Anita Visentin; « Paesaggio » di Maria Gluseppina Ferdico.



Corporate Heritage
& Historical Archive



IL PRIMO PERIODO
DEL CONCILIO VATICANO II

ECHI DELL'ANNUARIO DEL PARROCO

L'Annuario del Parroco anche quest'anno è giunto, nonostante il ritardo, sempre graditissimo a giudicare dalle numerosissime lettere di consenso e di ringraziamento nelle quali i destinatari dell'Annuario hanno espresso il loro compiacimento per questa nona edizione che, pur non essendo stata curata dal compianto mons. De Luca, si è rivelata particolarmente interessante per l'argomento scelto: il Concilio Ecumenico Vaticano II.

Alle lettere di apprezzamento di E. Em. il Card. A. G. Cicognani, Segretario di Stato di Sua Santità, di S. E. Rev.ma mons. Giacomo Dell'Acqua, Sostituto alla Segreteria di Stato di S. S., di S. Em. il Card. Luigi Traglia, Pro Vicario della città di Roma, e di S. E. rev.ma mons. Pericle Felici, Segretario generale del Concilio Ecumenico Vaticano II, che abbiamo pubblicato nel precedente fascicolo di *Cronache dell'I.N.A.*, se ne sono aggiunte moltissime altre.

Il Cardinale Giovanni Urbani, Patriarca di Venezia, così ha scritto: «Sono sicuro che sarà accolto con gioia e riconoscenza dai Parroci italiani, che volentieri l'useranno come agenda nel loro ministero pastorale... Formulo l'augurio cordiale che nello scritto di ogni buon Parroco l'Annuario sia amico silenzioso e fedele e ricordi le benemerite dell'I.N.A. nel vastissimo settore delle assicurazioni: prudente e previdente sistema per guardare con fiducia all'avvenire».

L'Arcivescovo di Milano, Cardinale Giovan Battista Montini, esprime al prof. Santoro Passarelli la più viva «compiacenza per aver raccolto l'eredità lasciata dal compianto Don Giuseppe De Luca, di averla resa ancor più valida curando con amorevole ricordo questo Annuario, quasi come un monumento alla Sua opera e alla Sua memoria».

Il Cardinale Eugenio Tisserant, nell'invitare al prof. Santoro Passarelli i suoi sentimenti di gratitudine e le sue espressioni di compianto per lo scomparso ideatore dell'Annuario, così scrive: «La pubblicazione si presenta anche in questa sua nona edizione quanto mai attraente e interessante e risponde pienamente all'impegno che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si era assunto in ordine alla trattazione del tema del Concilio. Non ho quindi che da esprimere plauso, confermare incoraggiamento a ben continuare, rinnovare, con effuse benedizioni, fervido augurio che l'Annuario arrechi ancora per molti anni frutti copiosi di elevazione spirituale e seria attrattiva alla perfezione cristiana».

Hanno ringraziato ben augurando e felicitandosi le LL. Em.ze i Cardinali Carlo Confalonieri, Valerio Valeri, Pietro Ciriaci, Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova, Ernesto Ruffini, Arcivescovo di Palermo, A. Castaldo, Arcivescovo di Napoli, Francesco Roberti, Alfredo Ottaviani, Alberto Di Jorio, Giacomo Lercaro, Arcivescovo di Bologna, Gioacchino Anselmo Albarèda, Pietro Canisio van Lierde.

S. E. Mons. Cesare Zerba, Segretario della Sacra Congregazione dei Sacramenti, scrive: «La ringrazio sentitamente per il dono, che mi torna sempre accetto e che continuerà a rendere molti utili servigi al Clero italiano, che lo considera ormai come un vademecum indispensabile per la sua attività pastorale. Purtroppo alla pubblicazione attuale è venuta meno la intelligente e solerte collaborazione artistica del compianto mons. Giuseppe De Luca; essa tuttavia merita un giudizio lusinghiero a mio avviso in particolare per la rubrica relativa al Concilio Ecumenico Vaticano II, di cui traccia una seppur sobria, ma fedele cronistoria

della prima Sessione; come pure per la sapiente spogliatura di passi desunti dalla S. Scrittura e dai Padri, che possono servire da spunti eccellenti di meditazione e predicazione per il Clero».

«L'Annuario del Parroco del 1963 che ho ricevuto con molto gradimento continua stupendamente l'opera del compianto e amatissimo mons. De Luca, il suo pensiero vivido e la sua impostazione sicura e amabile, perfezionandola come egli desiderava e avrebbe certamente fatto se avesse potuto dedicare ancora la luce della sua mente e la fiamma del suo cuore per giovare sempre più e meglio ai confratelli nel Sacerdozio, e a tanti altri... Ottima l'idea di consacrare al Concilio Ecumenico in corso la parte maggiore e migliore, di quest'anno e dei due successivi, con una documentazione larga e sicura e luminosa: rimarrà un monumento vivo e caldo dell'avvenimento eccezionale, per la storia; e ne farà sentire e approfondire giorno per giorno l'insegnamento, i desideri, le speranze, le divine e umane certezze nel palpito più grande di carità per tutti i fratelli» ha scritto S. E. mons. Giuseppe Francioli, Vescovo di Cortona.

Sono giunte graditissime anche le molte altre lettere scritte dai Vescovi e apprezzati i giudizi e consensi espressi dai Parroci, che numerosissimi hanno voluto far sentire anche la loro voce per ringraziare e compiacersi della pubblicazione dell'I.N.A.

La pubblicazione dell'estratto

L'attualità e l'interesse suscitati dall'argomento a cui è stato dedicato l'Annuario del Parroco, edizione 1963, sono attestati anche dall'apprezzamento che ha suscitato l'estratto dell'Annuario stesso, che raccoglie sotto il titolo *Il primo periodo del Concilio Ecumenico Vaticano II* la sola parte riguardante il Concilio Ecumenico.

Il volumetto, edito nella consueta sobria ed elegante veste tipografica dell'Annuario, riproduce nella copertina la disputa del S. Sacramento delle Stanze di Raffaello in Vaticano e si apre con la presentazione dell'Annuario scritta dal Cardinale Urbani, Patriarca di Venezia. L'estratto raccoglie e suddivide in quattro capitoli: documenti, notiziario, spiritualità, bibliografia, tutte le notizie sul Concilio apparse nell'Annuario. Il tema del Concilio, così raccolto, sarà di utile sussidio ai lettori, per richiamarli al significato del grandioso avvenimento, che tutta la Chiesa vive intensamente e che ha mosso l'interesse del mondo intero. Del capitolo sulla bibliografia, raccolta con particolare cura dal Padre Giovanni Caprile, è stato curato anche un piccolo estratto.

Premiati i Parroci vincitori del Referendum dell'Annuario 1962

Le risposte inviate dai Parroci per il Referendum sulla previdenza assicurativa nel pensiero dei Pontefici e dei Vescovi, indetto con l'Annuario del Parroco 1962, sono state esaminate ed è stato inviato agli autori delle cento ritenute migliori il premio consistente nel volume sugli ex voto del Santuario della Madonna del Monte di Cesena. Il dono è stato particolarmente gradito come dimostrano le numerose lettere di ringraziamento e di apprezzamento per l'Annuario e per il volume premio.



IL

1°

CONCLUSO CORSO CENTRALE INA-ASSITALIA

Il 9 aprile, in perfetta armonia col diario a suo tempo predisposto, si è svolta nella sala del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto la cerimonia di chiusura del 1° Corso Centrale. Erano presenti: il prof. Santoro Passarelli; i Vice Direttori generali dell'I.N.A., dott. Suzzi e avv. Savino Torracca, in rappresentanza del Direttore generale dott. Casali; i Direttori centrali ing. Amoroso, prof. Longo, ing. Clemente e avv. Borzacchini; i Direttori dell'Assitalia, dott. Bracco e avv. Bartolozzi; tutti i Dirigenti e i Funzionari dell'I.N.A. e dell'Assitalia, che hanno dedicato al Corso la loro attività quali Docenti, nonché gli allievi partecipanti.

L'ing. Amoroso, Direttore del Corso, ha fatto una breve esposizione sui risultati di questo interessante esperimento formativo, che ha visto le Direzioni generali e le Organizzazioni delle due massime Aziende del Gruppo I.N.A. direttamente impegnate in una azione che vuole concorrere al rinnovo delle strutture esterne su basi più moderne ed efficienti. Se il Corso ha raggiunto i suoi obiettivi, ha detto l'ing. Amoroso, ciò si deve ascrivere a merito delle Direzioni generali e delle Organizzazioni interessate, dei Docenti tutti e, infine, degli allievi che si sono dedicati allo studio col massimo impegno. Egli ha, poi, ringraziato il Presidente per aver voluto l'attuazione del Corso, che apre nuove prospettive e indica nuovi orientamenti per una più proficua collaborazione sul piano organizzativo, fra il centro ed i settori periferici dell'I.N.A. e dell'Assitalia.

Rispondendo alle parole del relatore, il prof. Santoro Passarelli ha osservato, da parte sua, che il primo ringraziamento spetta allo stesso ing. Amoroso, che si è prodigato nell'intento di condurre in porto l'iniziativa, sia sostenendo l'opera dei Docenti sia incitando gli allievi durante il periodo della loro non lieve fatica.

« Sulla facciata del palazzo che accoglie la sede dell'illustre ateneo di Padova, ha proseguito il prof. Santoro Passarelli rivolgendosi agli allievi, esiste una iscrizione latina che mi è caro ricordare, in quanto ben si addice a voi. Entra per completare il tuo sapere, ed escine per renderti più utile alla società. Ebbene, ora che avete appreso quanto occorre per la vostra cultura assicurativa, noi ci attendiamo che possiate impiegarla positivamente nello svolgimento del lavoro che vi accingete a riprendere o ad iniziare. Il primo Corso Centrale è stato fertile di indicazioni per il miglioramento e lo snellimento dell'iniziativa. Sono stati tre mesi di serio impegno per i Docenti e per voi, che avete voluto essere i primi volenterosi discepoli. I risultati che avete conseguito sul piano dello studio possono dirsi brillanti: questa affermazione è confortata dalla idoneità a voi tutti riconosciuta e dalle alte classifiche che avete riportate dal lato del profitto, come pure per il modo di presentarvi e per la proprietà di linguaggio da voi dimostrata. I Docenti vi hanno trasmesso un prezioso strumento per la vostra futura vita professionale. Sapete provare coi fatti che meritate la nostra fiducia, siate i vessilliferi dell'assicurazione, convinti della essenza vitale di questa nella vita moderna di un popolo civile ».

Il prof. Santoro Passarelli ha, quindi, consegnato a ciascuno dei 31 allievi presenti un artistico attestato di frequenza al Corso. Successivamente, egli ha dato lettura delle importanti qualifiche e mansioni che, secondo gli affidamenti forniti dalle Agenzie generali interessate, verranno attribuite agli allievi entrati

a far parte della famiglia I.N.A.-Assitalia. Concludendo la sua allocuzione, il prof. Santoro Passarelli ha detto: « La prospettiva di trovare una sistemazione dopo il Corso favorirà certamente l'afflusso di partecipanti alle sue future edizioni. Perchè, ora che questo esperimento è riuscito, in virtù della serietà e della volontà con le quali è stato attuato, è un preciso impegno d'onore dare un seguito all'attività dei Corsi Centrali, che riaprono il prestigioso capitolo dell'insegnamento professionale al livello delle Direzioni generali, dopo un periodo di stasi determinato dalle trascorse contingenze ».

Dopo l'applaudito discorso del Presidente, la riunione si è sciolta con un reciproco scambio di cordialità e di auguri fra gli intervenuti.

Hanno superato la prova del colloquio finale i seguenti 31 allievi del 1° corso centrale: Pasquale Ardagna (Agenzia generale Cosenza); Michele Artale (Ag. gen. Siracusa); Tullio Bandini (Ag. gen. Firenze); Franco Mario Caiati (Ag. gen. Bari); Piero Ciani (Ag. gen. Prato); Gianfranco Degli Antoni (Ag. gen. Venezia); Giuseppe De Michele (Ag. gen. Frattamaggiore); Claudio De Paoli (Ag. gen. Vicenza); Giorgio Di Raimondo (Ag. gen. FF. AA.); Bruno Drusian (Ag. gen. Napoli); Giuseppe Errico (Ag. gen. Imperia); Silvio Faella (Ag. gen. Napoli); Gianluca Ferri Bernardini (Ag. gen. Siena); Giuseppe Fiorito (Ag. gen. Catania); Mario Fornasini (Ag. gen. Bologna); Francesco Gebbia (Ag. gen. Trapani); Gian Paolo Giannelli (Ag. gen. Bologna); Gianfranco Manfrinato (Ag. gen. Milano); Leonetto Mangiabene (Ag. gen. Arezzo); Vincenzo Marsala (Ag. gen. Catania); Lorenzo Milone (Ag. gen. Pisa); Gabriele Paita (Ag. gen. Genova); Giancarlo Pavan (Ag. gen. Milano); Rebecchi Stefano (Ag. gen. Parma); Guido Romanini (Ag. gen. Pesaro); Costanzo Rucci (Ag. gen. Foggia); Leandro Simonini (Ag. gen. Reggio Emilia); Evy Spedicato (Ag. gen. Chieti); Maurizio Tiezzi (Ag. gen. Modena); Michele Ficocelli Varracchio (Ag. gen. Teramo); Giampiero Virano (Ag. gen. Torino).

A. Riccardi

In alto: Il prof. Santoro Passarelli consegna il diploma alla signora Evy Spedicato dell'Agenzia generale di Chieti. - In basso: L'ing. Ernesto Amoroso espone i risultati del Corso.



I PROBLEMI DELL'ASSICURAZIONE INCENDIO RISCHI INDUSTRIALI

*Dalla relazione dell'avv. Emilio Pasanisi
all'assemblea generale del Concordato
Italiano Incendio R. I.*

Il giorno 3 maggio c. a. ha avuto luogo a Vietri sul Mare l'Assemblea generale delle Società partecipanti al Concordato Italiano Incendio rischi industriali; i lavori sono stati aperti dalla relazione del Presidente avv. Emilio Pasanisi, Direttore generale della Società «Le Assicurazioni d'Italia», della quale riportiamo di seguito alcuni brani.

Innanzitutto, l'avv. Pasanisi ha voluto indicare nella scelta della località a sede dell'assemblea un omaggio dell'industria assicurativa agli sforzi dell'Italia del sud per emulare anche sul piano di attività industriale le regioni più favorite. L'oratore ha poi iniziato l'esposizione del programma di lavoro per l'anno in corso sulla base delle decisioni prese nel secondo semestre 1962 ed alla luce delle esperienze già acquisite: «... La politica di miglioramento dei tassi, che costituisce oggi, nella situazione di crisi in cui si trova l'industria, lo scopo più urgente cui deve mirare il Concordato ed alla quale indirizzano i provvedimenti adottati nel 1962, è stata eseguita, tanto per quel che riguarda i rischi nuovi tanto per quel che riguarda i rischi già in portafoglio; per i primi, attraverso l'indagine svolta caso per caso dagli appositi Organi del Concordato, quando non sia possibile l'assunzione a tariffa; per i secondi, attraverso l'applicazione di maggiorazioni di tasso in occasione di aumenti o sostituzioni di polizze... L'opera del Comitato di Quotazione (per i rischi nuovi) si è dimostrata efficace come risulta dalla media percentuale degli sconti concessi nel quadrimestre, che sono passati dal 17.67 del gennaio al 15.66 del febbraio, al 13.78 del marzo, al 12.69 dell'aprile. E' giusto riconoscere che questa attività si è svolta su un terreno che già va, manifestamente, risentendo del nuovo indirizzo di politica assuntiva; infatti, le richieste di sconto (cui fecero riscontro nelle decisioni del Comitato di Quotazione le percentuali indicate) che ammontarono al 25.53% nel gennaio, scesero al 22.77% nel febbraio, al 21.48% nel marzo, per risalire leggermente al 22.22% nell'aprile».

Trattando, poi, dei rischi già in portafoglio, l'avv. Pasanisi ha detto: «... Il miglioramento dei tassi per i contratti in corso è destinato ad attuarsi mediante l'applicazione del meccanismo, in apparenza complica-

to, ma in realtà assai semplice, dettato dalla Circolare n. 1415 per il caso di aumenti o sostituzioni di polizza. Il sistema ha superato la prova di collaudo e si è dimostrato strumento idoneo al fine desiderato, anche se meritevole di qualche precisazione, che è allo studio ».

L'oratore è passato a considerare i grandi rischi: «... Al Comitato direttivo è riservata la valutazione dei quesiti su aumenti o sostituzioni su grandi rischi e su aumenti ad affari in delega a Compagnie extra. Nel primo trimestre del 1963 sono stati presentati al Comitato direttivo 218 quesiti di cui solo 110 di formulazione 1963; nell'analogo periodo 1962 ne furono presentati 597 e 397 nel 1960; anche a voler considerare i 163 quesiti relativi a polizze di piccola industria passata a rischio industriale, che nel 1963 furono esaminati dal Comitato di Quotazione, mentre negli anni precedenti erano portati al Comitato direttivo, risulta che il gettito dei quesiti è enormemente diminuito.

Il Comitato ha coraggiosamente respinto una apprezzabile percentuale di quesiti, ma non ci si deve nascondere le difficoltà nelle quali si è trovato per dare una soluzione razionale ai due problemi dei grandi rischi e dei rapporti tra Partecipanti ed extra... ».

Sui rapporti con le Compagnie extra Concordato, l'avv. Pasanisi, dopo avere rilevato l'importanza e la delicatezza del problema, ha detto: «... Ma il Concordato non deve affidarsi soltanto all'efficacia ammonitrice dell'esempio e, perciò, la Presidenza, sviluppando un suggerimento tenuto dalla precedente Assemblea, ha cercato di instaurare un colloquio con alcune Compagnie estranee al Concordato, che andasse al di là del semplice accordo di rispetto; questo accordo è stato sottoscritto da 14 Compagnie; con altre è stato avviato un dialogo più serrato; tutti questi contatti tendono ad ottenere dalle Compagnie estranee la collaborazione che non dovrebbe mancare tra persone che sentono la consapevole responsabilità che grava sulle loro spalle.

Concluso il quadro dell'attività più rilevante degli organi concordatari, cioè quella volta al miglioramento dei tassi di premio, l'avv. Pasanisi ha sinteticamente ricordato altre iniziative attuate od in corso di attuazione quali la regolamentazione delle coperture provvisorie, il problema della ripresa di polizze disdetdate; egli ha voluto poi ricordare particolarmente il lavoro della Commissione di tariffa che ha condotto a termine la prima parte del suo lavoro, creando lo schema della nuova tariffa, con riserva di completarla in un secondo tempo con la indicazione delle cifre.

L'oratore ha concluso affermando che: «... Tutti debbono ricordare che gli assicuratori hanno non solo il diritto, ma il dovere di percepire premi tecnicamente remunerativi; se non lo facessero, si precluderebbero la possibilità di pagare i sinistri che solo una massa di premi tecnicamente calcolata può fronteggiare. Altri industriali possono arrischiare, possono, se lo vogliono, lavorare in perdita; non arrischiano che per sé stessi, il loro patrimonio, il loro nome; ma noi non lo possiamo; a noi gli assicurati hanno affidato i loro risparmi, da noi hanno chiesto protezione per i loro beni, a noi hanno dato la loro fiducia, sapendoci in possesso di uno strumento tecnico che consente la copertura dei rischi; non abbiamo il diritto di disprezzare quello strumento e di tradire, con il fare il nostro danno, la fiducia di coloro che hanno creduto in noi... ».

G. M.

LA POLIZZA DI CAPITALIZZAZIONE E IL BUONO POSTALE FRUTTIFERO

Una estesa applicazione dei principi sostanziali della capitalizzazione venne effettuata dallo Stato mediante l'istituzione dei Buoni postali fruttiferi attuata con D.L. 26 dicembre 1924 n. 2106. Caratteristiche di tali titoli sono la nominatività, la inalienabilità, la non cedibilità salvo trasferimento per successioni, l'esenzione da qualsiasi imposta. Il saggio di interesse è fissato e può essere modificato con Decreto del Ministro delle finanze.

Con esclusione del primo anno durante il quale i Buoni rimangono infruttiferi, gli interessi (riscuotibili all'atto del rimborso dei Buoni stessi) per tutte le emissioni succedutesi dall'anno 1953 ad oggi (11° serie I = 3,75%) sono del:

3,75%	fino	al	5° anno
4,00%	dal	6°	» 10° »
4,50%	»	11°	» 15° »
5,00%	»	16°	» 21° »
4,75%	durante	il	22° »
4,55%	»	»	23° »
4,35%	»	»	24° »
4,15%	»	»	25° »

Il saggio di interesse è determinato a scaglioni, cioè una somma investita per 15 anni — ad esempio — non renderà il 4,50% per tutto il periodo, ma frutterà il 3,75% nel 1° quinquennio, il 4% nel 2° ed il 4,50% nel 3°, dimodochè il saggio effettivo di interesse composto, a cui la somma risulterà impiegata al termine dei 15 anni, sarà del 4,08%.

Questa forma di impiego del denaro, particolarmente adatta per gli investimenti a medio e lungo termine, è accessibile a tutti i risparmiatori, dai meno ai più abbienti.

Il favore che essa ha incontrato è dimostrato dai seguenti dati:

Capitali investiti in Buoni esistenti al 31 dicembre 1961 (miliardi)	1.511,0
Interessi maturati (miliardi)	392,4
Credito complessivo dei risparmiatori al 31 dicembre 1961 (miliardi)	1.903,4

Che tale successo sia andato progressivamente aumentando è provato pure dalle seguenti cifre riferite ai Buoni emessi negli anni dal 1957 al 1961 ed in vigore al 31-12-1961 che ci fanno rilevare come i soli Buoni dell'ultimo quinquennio costituiscano il 52% di tutti quelli esistenti, raggiungendo un ammontare circa quadruplo delle riserve dell'I.N.A. risultanti dal bilancio dell'esercizio 1961.

Anno di emissione	Capitali	Interessi	Montanti
(in miliardi di lire)			
1957	98,6	17,7	116,3
1958	124,0	17,1	141,1
1959	168,4	16,3	184,7
1960	224,1	12,8	236,9
1961	307,4	5,7	313,1
			992,1

In un precedente articolo apparso su queste *Cronache* (89-90 del dicembre 1960) concernente la capitalizzazione per i minorenni, è stato esposto un sintetico raffronto tra il rendimento del Buono postale e quello della Polizza di capitalizzazione a premio unico dell'I.N.A.: nonostante l'onere tributario del 3,20% sul premio cui erano soggetti i contratti, risultava, all'8° anno, parità dei saggi di rendimento dei due investimenti e, per tutti gli anni successivi, un maggiore utile della Polizza.

A seguito delle leggi 29 ottobre 1961 n. 1216 e 31 ottobre 1961 n. 1196 il cumulo delle imposte gravanti i contratti di assicurazione sulla vita e di capitalizzazione è stato limitato al 2,82% del premio. Tale esigua riduzione di tassazione, benchè lungi dal risolvere il problema del carico tributario che frena l'auspicato sviluppo delle assicurazioni volontarie, consente tuttavia un ulteriore miglioramento delle prestazioni della Polizza I.N.A. accentuando così il divario di rendimento esistente fra essa ed il Buono postale. Ciò è facilmente desumibile dalla tabella riportata nella pagina seguente, dove si pongono a raffronto i montanti nei vari anni del capitale iniziale di un milione, investito in un contratto di capitalizzazione o in Buoni fruttiferi (la somma impiegata nella Polizza viene suddivisa in premio netto e imposte, cioè L. 972.573 e L. 27.427).

Le cifre esposte non hanno bisogno di commento. Osserviamo comunque che nei primi sei anni, il rendimento dei Buoni è maggiore, sia pure in percentuale via via decrescente, di quello normale del contratto di capitalizzazione e ciò a causa delle citate imposte e degli ammortamenti delle spese di acquisizione. Tuttavia tale differenza iniziale risulta compensata da quella quota di copertura assicurativa offerta gratuitamente dall'I.N.A. nell'eventualità di decesso del contraente.

A partire dal 7° e fino al 25° anno notiamo invece che il rendimento della Polizza è superiore a quello del Buono, con una punta massima del 5,6%

nel periodo compreso fra il 10° ed il 15° anno di durata.

Il contratto offre inoltre le seguenti prestazioni, non previste naturalmente dai Buoni:

- concessione di riscatti parziali speciali dal compimento del 2° e fino al 9° anno di durata contrattuale (montante al saggio di interesse composto del 4,50% di metà del premio unico). Ciò significa che su di una polizza, emessa ad esempio per durata decennale, con un versamento di L. 1.000.000, il contraente può riscattare — prima della scadenza — fino a metà della somma depositata (L. 500.000 corrispondenti ad un premio netto di lire 486.286) e ricevere i seguenti speciali valori di liquidazione:

dopo anni	(*)	dopo anni	(*)
2	L. 531.037 (538.250)	6	L. 633.272 (625.000)
3	» 554.934 (558.500)	7	» 661.769 (650.000)
4	» 579.906 (579.250)	8	» 691.548 (676.000)
5	» 606.000 (601.000)	9	» 722.668 (703.250)

Al compimento del 10° anno la Polizza avrà un valore residuo di liquidazione pari a L. 772.564 (731.250).

(*) Le cifre poste in parentesi corrispondono ai montanti conseguibili con i Buoni Postali.

- possibilità di riscuotere periodicamente gli interessi;
- facoltà di costituire rendite temporanee certe;
- possibilità di convertire in una rendita vitalizia il montante maturato a scadenza;
- concessione di prestiti (con abbuono degli in-

teressi qualora il contraente debba sottoporsi ad operazioni chirurgiche o debba corrispondere all'Erario tasse di successione);

- facoltà di trasferire ad altri la proprietà della Polizza o assegnare ad essa determinate attribuzioni beneficiarie o vincolatorie.

Alle migliori prestazioni offerte dal contratto di capitalizzazione, correlate ovviamente a maggiori oneri per il nostro Ente che ha voluto fornire all'organizzazione produttiva una potente leva per la conclusione di contratti, non ha, finora, fatto seguito quel sostanziale sviluppo di affari che era lecito attendersi.

Non riteniamo, peraltro, esatta l'affermazione che nel nostro Paese vi sia scarsa attitudine al risparmio in quanto essa è smentita dalle cifre sopra elencate e da quelle esposte nelle varie pubblicazioni statistiche. Nè si accenni alla presunta esiguità delle aliquote provvigionali poichè è noto che i compratori dei Buoni postali aderiscono convinti all'atto di previdenza senza alcuna sollecitazione esterna.

Se qualche ostacolo, ancora non bene individuato, dovesse opporsi alla dovuta maggiore diffusione della Polizza, la Direzione generale è pronta, come sempre, ad esaminare sollecitamente qualunque proposta atta a rimuovere il lamentato impedimento.

L'ultima parola spetta, comunque, all'organizzazione produttiva, che la diuturna fatica pone a contatto con la potenziale clientela e a cui è affidato — in nobile gara con le Casse di Risparmio postali — il potenziamento delle forme di capitalizzazione e siamo certi che la nostra aspettativa non andrà delusa.

R. Casagrande

Confronto fra il rendimento della Polizza di capitalizzazione a premio unico e i Buoni postali fruttiferi (somma investita L. 1.000.000)

Dopo anni	Buoni postali	Polizza di capitalizzazione		Differenze		
	valore di liquidazione	Valore di liquidazione		Assolute		in %
		normale	speciale *	(2) — (1)	(3) — (1)	
		(1)	(2)			
1	1.037.500	977.436	1.039.719	— 60.064	2.219	— 6,1 0,2
2	1.076.500	1.031.803	1.086.500	— 44.697	10.000	— 4,3 0,9
3	1.117.000	1.078.292	1.135.391	— 38.708	18.391	— 3,6 1,6
4	1.158.500	1.137.813	1.186.490	— 20.687	27.990	— 1,8 2,4
5	1.202.000	1.197.529	1.239.875	— 4.471	37.835	— 0,4 3,1
6	1.250.000	1.248.492	1.295.671	— 1.508	45.671	— 0,1 3,7
7	1.300.000	1.301.497	1.353.977	1.497	53.977	0,1 4,2
8	1.352.000	1.356.837	1.414.909	4.837	62.909	0,4 4,7
9	1.406.500	1.414.510	1.478.583	8.010	72.083	0,6 5,1
10	1.462.500		1.545.127		82.627	5,6
11	1.528.500		1.614.666		86.166	5,6
12	1.597.000		1.687.317		90.317	5,6
13	1.669.000		1.763.275		94.275	5,6
14	1.744.000		1.842.540		98.540	5,6
15	1.822.500		1.925.500		103.000	5,6
16	1.913.500		2.012.156		98.656	5,2
17	2.009.500		2.102.703		93.203	4,6
18	2.110.000		2.197.334		87.334	4,1
19	2.215.500		2.296.148		80.648	3,6
20	2.326.000		2.399.532		73.532	3,2
21	2.442.400		2.507.488		65.088	2,7
22	2.558.800		2.620.306		61.506	2,4
23	2.675.200		2.738.279		63.079	2,4
24	2.791.600		2.861.504		69.904	2,5
25	2.908.000		2.990.273		82.273	2,8

(*) conseguibile in caso di decesso del contraente purchè questi non abbia superato il 60° anno di età alla stipula della polizza.

(*) conseguibile in caso di decesso del contraente purchè questi non abbia superato il 60° anno di età alla stipula della polizza.

Due importanti Convegni di studio:

IL COSTO DELLA VITA E LA STABILITA' MONETARIA



Si verificarsi di sensibili aumenti nel livello generale dei prezzi al consumo e gli interrogativi che il fenomeno ha sollevato sulla stabilità della moneta hanno formato oggetto di due importanti convegni di studio, svoltisi rispettivamente a Torino ed a Milano. In ambedue, per l'accuratezza della analisi e per la competenza dei numerosi relatori, sono emersi preziosi indirizzi e considerazioni sul modo più razionale di far fronte alle tendenze di aumento del costo della vita e di contribuire con successo alla difesa della stabilità monetaria.



Al Convegno di studio sul costo della vita, organizzato nei giorni 7, 8 e 9 marzo a Torino dall'Unione Nazionale Consumatori, hanno preso parte un rilevante gruppo di studiosi, di esperti e di esponenti economici, rappresentanti, si può dire, tutte le categorie e gli ambienti maggiormente interessati al tema del convegno. Esso ha visto anche la presenza dell'on. Pella, che ha assunto la presidenza dei lavori, e del ministro La Malfa, che ha pronunciato un discorso introduttivo in apertura del convegno. I relatori che si sono avvicendati nella disamina dei fattori che nella vita economica influiscono sulla determinazione del costo della vita e nello studio dei mezzi più idonei ad effettuarne la misurazione sono stati dodici, tutti studiosi od esperti ben noti della materia.

Dalla individuazione delle abituali fonti dei processi inflazionistici e dei fattori favorevoli e sfavorevoli all'attuale congiuntura economica italiana, effettuata dal prof. Giuseppe Ugo Papi; dallo studio dei metodi e della rappresentatività degli indici di misurazione, condotto dal prof. Guglielmo Tagliacarne e dal prof. Diego de Castro, si è passati all'esame dei rapporti tra qualità e prezzi, allo studio della dinamica dei prezzi, del costo del lavoro, della produttività, della struttura e dei costi della distribuzione, della politica fiscale, della politica creditizia, del mercato dei prodotti agricoli sia all'origine che al consumo, per appurare tanto il grado di influenza eserci-

tata da tali fattori sul livello generale dei prezzi al consumo, quanto la condotta ed i criteri da osservare per conseguire l'intento che tutti i citati elementi abbiano a contribuire ad un equilibrato e sano mercato economico, in cui il valore del segno monetario non venga a trovarsi in posizione di squilibrio dinanzi al lievitare dei prezzi.

Si sono succeduti nella trattazione degli aspetti ora indicati il prof. Arnaldo Foschini, il prof. Volrico Travaglini, il prof. Giancarlo Mazzocchi, il prof. Francesco Forte, il prof. Carlo Fabrizi, il prof. Ernesto D'Albergo, il prof. Francesco Parrillo, il prof. Manlio Rossi Doria.

La valutazione dei vari elementi che dal punto di vista tecnico od organizzativo hanno efficacia sull'andamento dei prezzi non deve far dimenticare il «protagonista della vita economica», che l'ultimo tema del convegno individuava nel «consumatore». La importanza da attribuire alla psicologia ed alla condotta di esso, per influire vantaggiosamente sul costo dei prodotti, è stata mostrata dal prof. Pierpaolo Luzatto Fegiz.

I sedici punti, nei quali l'on. Giuseppe Pella ha inteso ricapitolare i dati conclusivi del convegno, hanno incluso anche questa considerazione: «Dall'inflazione latente (o strisciante o serpeggiante) si è entrati in una fase più delicata di inflazione evidente per adoperare l'espressione dei relatori. Occorre bloccarla. Ma occorre bloccare anche la tendenza diffusa a voler considerare la piccola inflazione, quella strisciante o latente, come una fatalità delle economie in corso di sviluppo. No, signori, i diversi Paesi europei, e fra essi l'Italia, vogliono lo sviluppo senza inflazione, di nessun tipo. La scienza e la politica hanno il dovere di individuare le strade e di farle percorrere».

Il 9 marzo, interrogato dall'A.N.S.A. intorno ai lavori del Convegno, il ministro Ugo La Malfa, nel compiacersi dell'esame obiettivo dei fenomeni economici generalmente effettuato dai relatori, ha, tra l'altro, osservato che la diagnosi dei fenomeni ha anche posto in evidenza alcuni settori fragili della nostra struttura, come quelli dell'agricoltura e del circuito di distribuzione.



Il secondo dei convegni, di cui ci occupiamo, si è svolto a Milano, presso la locale Camera di Commercio nei giorni 22 e 23 marzo, sulla stabilità della moneta. E' stato l'undice-

simo dei Convegni di studi promossi dall'Istituto per le Pubbliche Relazioni.

Il convegno, presieduto e concluso dal prof. Giordano Dell'Amore, è stato inaugurato dal ministro del Tesoro, on. Roberto Tremelloni, nella sua veste di Presidente dell'I.P.R.

Nel discorso introduttivo egli ha ricordato i fenomeni involutivi che si sono verificati in anni non lontani nell'economia mondiale, rilevando come l'importanza strumentale di una moneta stabile non vada dissociata dall'importanza degli altri «fattori in gioco nel mondo concreto in cui viviamo». «Fu sulla base delle accennate esperienze del passato che si determinò la concezione di attribuire importanza primaria all'obiettivo di politica del conseguimento e del mantenimento di un alto livello di occupazione. Ma se esigenze polemiche hanno talvolta portato a contrapporre tale obiettivo a quello della stabilità monetaria, come se la rinuncia alla stabilità fosse un costo inevitabile da sopportare per la realizzazione del pieno impiego, noi asseriamo che non vi è contrasto reale... La moneta stabile è dunque strumento essenziale per la edificazione di una economia moderna e progressiva; e bene ha fatto l'Istituto per le Pubbliche Relazioni a sottoporre agli studiosi, ai tecnici e agli imprenditori questo tema in modo affermativo».

Dopo il ministro del Tesoro, ha parlato il prof. Gaetano Stammati sul contributo della conoscenza e della informazione nei confronti della stabilità monetaria.

Il prof. Stammati si è soffermato su alcune delle cause della instabilità monetaria, per indicare successivamente taluni fattori che si palesano idonei ad impedire il riprodursi delle sequenze, e quindi lo svilupparsi progressivo di un processo inflazionistico. E' perciò che l'informazione in materia, da parte di tutti gli operatori pubblici e privati nonché delle famiglie, si rivela di una utilità indiscutibile.

Al dott. Carlo Marzano si deve una comunicazione sulla spesa pubblica e la stabilità monetaria, nella quale il Ragioniere generale dello Stato ha mostrato quali siano le condizioni e gli strumenti mediante i quali il finanziamento della spesa pubblica riesce ad ottenere positivi effetti produttivistici e di redditività sociale.

Ha avuto successivamente svolgimento la relazione dell'on. Giulio Pastore sul contributo delle classi lavoratrici alla stabilità monetaria. La relazione è stata un'approfondita analisi della parte da attribuire alla contrattazione sindacale nello sviluppo economico e sulla corretta risposta da dare all'interrogativo se le condizioni del mercato del lavoro possano determinare preoccupazioni per una dinamica salariale maggiore di quella della produttività.

Il contributo dell'I.R.I. alla stabilità monetaria è stato il tema che ha consentito al prof. Giuseppe Petrilli di analizzare le caratteristiche di espansione del nostro sistema economico, con la messa in evidenza di come «l'I.R.I. abbia servito la causa della stabilità monetaria nella stessa misura in cui ha saputo condizionare la crescita del nostro sistema economico, incidendo sull'offerta, quantitativa e qualitativa, di beni e di servizi di importanza strategica, in termini di crescente produttività, e stimolandone la domanda in termini di riduzione dei prezzi».

A sua volta l'ing. Diego Guicciardi, parlando del contributo della impresa privata alla stabilità monetaria si è rifatto alle concezioni di eminenti economisti, che danno per presupposto di ogni sana economia di poter svilupparsi senza cadere nell'inflazione, per documentare come l'industria petrolifera sia ben qualificata per svolgere un ruolo importante in un armonico processo di sviluppo sia in campo internazionale che nazionale. Sul contributo dato da tale industria al mantenimento della stabilità monetaria in tutto il mondo, l'ing. Guicciardi si è a lungo intrattenuto rilevando due aspetti fondamentali del ruolo svolto a questo proposito dall'industria del petrolio che, se

«da una parte... ha dovuto fronteggiare l'aumento dei consumi, dall'altra si è trovata a fungere da ponte fra Paesi aventi interessi contrastanti: i paesi produttori, che aspirano a prezzi unitari sempre maggiori, ed i Paesi consumatori che desiderano esattamente lo inverso...».

Sul tema è stata ancora presentata una comunicazione del dott. Giuseppe Croxatto ed una relazione del prof. Giuseppe Pero, presidente della Società Olivetti, che ha prospettato importanti considerazioni sulla opportunità «che si debba non generalizzare un'analisi della funzione dell'impresa privata in sé nei confronti della stabilità dei prezzi, quanto soffermarsi in modo specifico sul ruolo svolto da quelle grandi aziende industriali che gli economisti di volta in volta denominano imprese chiave o motrici e sintetizzare i motivi anche teorici del ruolo antinflazionistico da esse svolto».

L'interesse dei consumatori non è stato assente neppure in questo convegno e la relazione sul contributo dei consumatori alla stabilità monetaria è stata svolta dal dott. Bruno Pagani. Dopo un arguto esordio sulle ragioni per cui egli ha considerato l'incarico di trattare l'argomento come un invito alla autobiografia ed alla autocritica, il relatore ha ricordato alcune fondamentali considerazioni già svolte sul tema nei lavori del precedente convegno di Torino, indetto dall'Unione Nazionale Consumatori, ed ha richiamato l'attenzione sulle analogie che possono riscontrarsi tra il cittadino-elettore ed il cittadino-consumatore. Questo può essere posto in grado di avvalersi proficuamente dei propri diritti, purché si sappiano ben individuare i fattori di distorsione del normale gioco di mercato. Di tali fattori il dott. Pagani ne ha indicati cinque, mostrando il pregiudizio che arrecano agli interessi del consumatore. Dopo l'esame critico della situazione, il relatore è passato a considerare le premesse per una più chiara struttura del mercato di massa ed i suggerimenti giovevoli alla formazione di un tipo nuovo di acquirente, che sappia quanto prima avvalersi dei nuovi strumenti e recare con ciò un più valido contributo alla difesa della stabilità dei prezzi.

La relazione finale è stata tenuta dal prof. Giordano Dell'Amore sulla efficienza del sistema bancario in rapporto alla stabilità monetaria.

Premesso che «la stabilità monetaria costituisce una salutare conquista sociale, che non si realizza senza perseveranti sacrifici collettivi» e che può essere «validamente difesa... e presidiata con una vigorosa ed organica politica, poggiata sul funzionamento di efficienti istituzioni economiche e finanziarie e sul tempestivo e coordinato impiego di idonei strumenti di pubblico controllo», il presidente della Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane ha affermato che tra le istituzioni economiche e finanziarie primeggiano le aziende che insieme compongono il sistema bancario... Nella precisazione dei criteri da assumere per giudicare l'efficienza del sistema bancario ha sinteticamente constatato «che questa è espressa dalla varia efficacia con la quale le banche svolgono le proprie funzioni istituzionali». Con vasto corredo di osservazioni tecniche e finanziarie il prof. Dell'Amore ha passato in rassegna le citate funzioni istituzionali, ponendole a confronto delle norme e dei criteri da seguire affinché le banche possano assolvere tutti i servizi richiesti dalle necessità dell'economia nazionale, contribuendo sostanzialmente, in pari tempo, a difendere con efficacia la potenza d'acquisto della moneta.

Un passo, nella parte conclusiva, appare poter interessare ogni azienda che debba amministrare, a vario titolo, disponibilità formatesi per finalità di risparmio: «Senza dubbio ogni banca deve mantenere il proprio equilibrio finanziario e assicurare la copertura dei costi di gestione con un'adeguata remunerazione dei capitali investiti. Ma pur tenendo conto di queste indeclinabili esigenze occorre ispirare tutta la politica di raccolta e di impiego al dovere di concorrere, al massimo grado, ad accelerare lo sviluppo economico, assicurando nel contempo la più vigorosa difesa della stabilità monetaria».

A. Gentili

saper VENDERE



"Preparare ed organizzare il proprio lavoro, vuol dire seminare del buon grano per ottenere un raccolto ricco..."

8 Importanza dell'organizzazione

Nell'articolo precedente abbiamo raccomandato: la ricerca di nominativi, di informazioni sui nominativi, di appoggi e cioè: presentazioni e raccomandazioni. Ma dobbiamo aggiungere che se, ogni settimana, occorrono decine di nominativi da visitare, bisognerà averli prima predisposti e catalogati, quindi classificati e selezionati. Qui sorge un problema d'ordine, un problema di metodo, senza la cui soluzione il produttore rischia di perdere del tempo prezioso a danno delle sue tasche e a detrimento del suo entusiasmo nel lavoro.

E' il problema di sapere *chi visitare, dove, quando e perchè*; infine, quando rivisitare. Sia ben chiaro, infatti, che anche se non è raro concludere un affare al primo approccio, la regola impone di dover ritornare altre volte prima di poter dire: ho venduto una polizza!

Occorre, pertanto, impiantare una *memoria* di nominativi, indirizzi, informazioni; una rubrica degli appuntamenti e delle eventuali prime visite senza appuntamento; uno schedario alfabetico dei propri clienti con gli estremi dei contratti conclusi.

In sostanza, il produttore, sia pure in casa, deve avere il suo *archivio personale*. Egli potrà così servirsi dei suoi schedari, registri e rubriche come un bancario controlla gli schedari dei conti correnti e dei depositi. Il modo di dar forma pratica e razionale a registri, schedari e rubriche è vario e se ne può discutere con esempi alla mano: tutti i metodi raccomandati dagli specialisti teorici o derivanti dalla esperienza acquisita da agenti e produttori si equivalgono nella sostanza, ma la capacità a far tesoro di questa materia prima consiste nel predisporre le visite per la settimana che seguirà, indipendentemente dalle visite *riempitive* od incontri occasionali, sempre frequenti.

Predisporre un piano settimanale di lavoro significa rendersi conto delle distanze, dei tempi, delle ore più indicate per chi sarà visitato; significa fornirsi a tempo di precise informazioni e delle presentazioni e raccomandazioni necessarie; significa richiedere tempestivamente, quando ne sia il caso, l'appuntamento e sapere dove e come utilizzare il tempo

se l'appuntamento non verrà confermato o se sarà disdetto intempestivamente o se, infine, il cliente si sottrarrà al medesimo. Significa soprattutto essere preparati a proporre la polizza adatta.

Il tempo è prezioso: saperlo utilizzare è già un coefficiente significativo di successo professionale.

9 Come avvicinare il Cliente

La vendita, come atto psicologico ed umano, è essenzialmente il risultato di una preparazione che deve essere continuamente perfezionata ed adeguata alle varie circostanze dalla intelligenza e dall'esperienza professionale.

E' indispensabile, quindi, dedicarsi instancabilmente, e con questo spirito, alla ricerca dei mezzi atti ad incrementare le vendite, anzichè confidare nella fortuna e agire per istinto o disordinatamente; nell'incitamento che ne deriva, si riuscirà a coordinare, a organizzare le proprie iniziative, spesso dense di eccellenti spunti, ma talvolta farraginose e perciò difficili ad attuarsi interamente.



La mentalità del cliente si evolve, le sue reazioni si modificano, i suoi scopi mutano. I mezzi di informazione, i modi di stringere i contatti, di intessere il colloquio, di convincere debbono evolversi parallelamente.

Chi non progredisce, regredisce; e per progredire è necessario servirsi intelligentemente di tutti i metodi che consentono di conoscere le caratteristiche del mercato, le reazioni dei clienti, la loro mentalità, per meglio adattarvi i propri sistemi di vendita.



Spesso il grande problema che si presenta al produttore prima della visita ad un cliente è: *informare il cliente della mia visita o presentarmi senza essermi annunziato?*

E' difficile per questo stabilire una regola generale. Ciò nonostante una cosa è certa: *qualora vi sia possibile annunziare la vostra visita senza aumentare il rischio di non essere ricevuti o di incontrare una resistenza alla vendita, fatelo*. Si perde troppo tempo nei tragitti, nelle anticamere, nei corridoi.

Si tenga presente che, visitando il cliente in un momento adatto — e ciò costituisce una buona base di partenza per i contatti personali —, daremo alla nostra offerta un peso ben diverso da quello che avrebbe avuto se ci fossimo presentati senza essere attesi.

Purtroppo, manca una casistica che indichi il numero delle visite fallite principalmente per il fatto che hanno avuto luogo in un momento inopportuno;



ma è probabile che se ci fosse, essa ne metterebbe in rilievo un numero elevatissimo.

Se sappiamo che una persona riceve soltanto per appuntamento, è inutile presentarci senza aver prima annunziato la nostra visita. A questo proposito ci permettiamo dare un ammonimento contro tutti i tentativi di inganno. E' indegno di un buon produttore sollecitare un colloquio con speciosi *accorgimenti* (... devo fare una importante comunicazione privata...; oppure, conosco già il sig. Rossi..., o, ancora, siamo già d'accordo... ecc.). Il sistema non è neppure intelligente, perchè, se si ha la fortuna di



essere ricevuti, il bluff sarà scoperto immediatamente e farà giudicare negativamente non solo il suo autore, ma anche la sua offerta.

La visita deve essere annunziata per lettera o telefonicamente?

Una risposta netta e definitiva a questa importante domanda non è ancora stata data.

La maggior parte degli esperti ritiene che la lettera, specialmente se *personalizzata*, rappresenti il mezzo migliore per annunciare una visita. Altri, invece, propongono l'uso del telefono, pur affrettan-

dosi subito dopo a mettere in guardia il venditore sulla pericolosità del sistema che esige, per una buona riuscita, una abilità non comune. C'è addirittura chi propone testi di conversazioni telefoniche tipo per alcune categorie di clienti.

In effetti, la risposta al quesito in esame dipende da molti fattori: il tipo di lavoro e di clientela; la zona di lavoro (capoluogo o comuni di grande, media e piccola importanza); rapporto tra il numero degli apparecchi telefonici installati e popolazione attiva; padronanza nell'uso del mezzo; ecc.

Pertanto, attraverso una diretta esperienza, arricchita dall'esame — compiuto negli ultimi dieci anni — dei sistemi di vendita adottati dai più abili produttori di assicurazioni di moltissime Agenzie, siamo forse in grado di offrire al lettore una soddisfacente indicazione.

Dobbiamo, però, prima precisare che il problema si pone soprattutto per i produttori che svolgono la loro attività nei capoluoghi, senza cioè l'ausilio dei bravi Agenti locali.

La visita, specialmente quando trattasi di clienti individuati attraverso l'elaborazione dei cosiddetti *lavori organizzati*, deve essere annunziata per lettera, possibilmente *personalizzata*; vale a dire con una lettera compilata in modo da consentire al lettore di scorgere *immediatamente* non un laconico e impersonale *egregio signore*, ma un caloroso: *caro signor Rossi*.

Naturalmente la lettera, breve e ben redatta, non dovrà terminare con una frase banale di saluto o con una vecchia e superata formula di esagerata de-



ferenza, bensì con un chiaro e preciso riferimento alla visita che si intende effettuare. Per esempio: *mi permetterò di presentarmi a Lei il...*

Nel caso, invece, che si desideri stabilire una intesa telefonica, sarà opportuno chiudere la lettera con la seguente frase: *Mi permetterò di chiederLe per telefono quando sarà possibile visitarLa; oppure: Mi permetterò di chiederLe per telefono in quale giorno della prossima settimana potrà ricevermi.*

Sebbene in entrambi i casi non sia possibile avere la sicurezza di essere ricevuti da tutti i clienti con i quali ci siamo messi in contatto, potremo essere certi che i colloqui con i clienti che hanno aderito al nostro invito presenteranno prospettive decisamente favorevoli a condizione, bene inteso, che la offerta formulata appaia così seria ed interessante da non poter essere ignorata.

(continua)

G. Bonini

Fonti:

C. CASALI, Lineamenti di tecnica e psicologia della produzione, I.N.A., Roma. — H. M. GOLDMANN, L'Arte di vendere, Franco Angeli Editore, Milano.

Ancora felicitazioni, voti e propositi per i 10 anni di "Cronache dell'I.N.A."

Gli alti Dirigenti delle Collegate

Si compiono, in questo mese di maggio, dieci anni da quando uscì il primo fascicolo della Rivista.

In tale circostanza, mi è gradito esprimere il vivo rallegramento per la preziosa opera di informazione e formazione professionale svolta, in 120 fascicoli, presso la vasta famiglia dei diecimila collaboratori del Gruppo e formulo la certezza che tale opera verrà proseguita in modo da rendere sempre più saldi e cordiali i rapporti tra Centro e Periferia.

Emilio Pasanisi

Direttore Generale Assitalia

Nel decennale della Rivista Cronache dell'I.N.A., decennale che, lieto auspicio, coincide con le manifestazioni per il cinquantenario del nostro Istituto, mi è grato rivolgere alcune parole di saluto a coloro che hanno saputo portare questa pubblicazione all'attuale egregio livello.

Ho avuto occasione, in questi primi mesi di attività nel mio nuovo posto, di seguire con interesse quanto viene pubblicato dalle Cronache ed apprezzare particolarmente l'impostazione tipografica che rende assai piacevole la lettura di questo notiziario.

Non desidero, in questo mio breve saluto, dilungarmi sugli scopi che deve raggiungere una pubblicazione del genere, però mi è grato porre in rilievo la importanza sempre crescente che hanno, a mio avviso, queste iniziative quali mediante articoli, foto, interviste ecc., creano e mantengono quello spirito di unità di sforzo che deve animare sempre tutti noi che contribuiamo con la nostra opera in ogni campo ai maggiori successi del Gruppo.

Mario Pleviani

Direttore Generale Fiumeter

... e dell'I.N.A.

Le Cronache sono entrate nella vita del Gruppo I.N.A. e ne costituiscono un elemento di primissimo ordine per il Centro, la Periferia ed anche per quanti, all'infuori dei collaboratori diretti ed indiretti del Gruppo, amano conoscere la vita delle nostre Aziende assicuratrici.

Le Cronache si leggono con interesse e piacere per la sostanza e per la veste tipografica che si è sempre più affinata ed ha raggiunto un livello di perfezione ammirevole.

Le fortune che il Gruppo I.N.A. avrà certamente nel secondo cinquantenario dell'Istituto, che ha avuto da poco inizio, saranno registrate dalle Cronache con la stessa maestria e vivacità di questo felice primo decennio di vita della nostra Rassegna mensile.

Rosario Savino Torraca

Vice Direttore Generale

I collaboratori

Un ampio, sereno colloquio tra Centro e Periferia: questo hanno significato i primi dieci anni di vita di Cronache dell'I.N.A. e questo devono ancora significare i prossimi dieci anni poiché conoscersi meglio significa intendersi sempre più.

Ed intendersi sempre più vorrà dire che chiunque sia nella vasta famiglia dell'I.N.A.-Assitalia non vedrà più problemi del Centro e problemi della Periferia, ma solo problemi del Gruppo; un nobile traguardo che Cronache dell'I.N.A. aiuterà a conseguire.

Giovanni Manfredi

Cronache dell'I.N.A. hanno visto la luce in un periodo di assestamento della vita dell'Ente, dopo i turbamenti del 1951. La pubblicazione ha costituito, così, un atto di fede nell'avvenire dell'I.N.A. e del Gruppo I.N.A., provvedendo a rinsaldare i legami fra Centro e Periferia, fra impresa madre e imprese figlie, fra dirigenti e impiegati. Sorretta dall'entusiasmo di chi l'ha diretta e di chi vi ha collaborato, si può sicuramente affermare che nei suoi primi 10 anni di vita essa è stata lo specchio fedele della progressiva rinascita dell'I.N.A. seguendone, e talvolta anticipandone, le tappe. Rassegna dell'azienda e per l'azienda, apprezzata e diffusa anche in ambienti non assicurativi, essa apre il suo secondo decennio di vita alla chiusura dell'Anno del Cinquantenario, durante il quale ha dato un contributo preziosissimo alla conoscenza della storia e delle realizzazioni dell'I.N.A. dal 1912 ad oggi.

I dipendenti tutti del Gruppo I.N.A. non possono che essere riconoscenti verso i promotori della pubblicazione, per essere essa uno strumento prezioso di formazione professionale e di collegamento.

Adelmo Kohler

Un giudizio su Cronache? A prescindere dal fatto che sono parte un po' interessata, ritengo che non possa esprimersi che un giudizio positivo: il periodico ha adempiuto, in questo decennio, in modo veramente lodevole, la sua funzione che è, al tempo stesso, d'informazione e di formazione, ed ha documentato un periodo in cui il « miracolo economico », per merito di amministratori e di collaboratori, ha fatto sentire profondamente i suoi effetti nell'attività dell'I.N.A. La ricorrenza decennale, però, deve segnare per Cronache un punto, non di arrivo, ma di partenza per più alti obiettivi: come, per l'Istituto, la ricorrenza cinquantenaria.

Guglielmo Leone

Pur se la rivista aziendale ha richiesto e richiede assiduo impegno da parte dei collaboratori, questi possono sentirsi confortati dalla soddisfazione di contribuire, con la rivista stessa, a rinsaldare vincoli di attaccamento e di incoraggiamento tra tutti i colleghi del centro e della periferia.

Questi vincoli sono un fattore prezioso per il compito di far progredire l'Istituto e le sue Collegate, dalla cui attività costantemente è posto in atto un servizio di sicurezza essenziale al benessere della collettività.

Alessandro Gentili

Per quanto riguarda la Fiumeter, desideriamo confermare il particolare valore che ha avuto, per la organizzazione periferica, il vedere la propria Società presente nell'organo ufficiale dell'I.N.A., confermando così concretamente che l'appartenere ad uno stesso gruppo economico non si limita solo in comuni direttive di lavoro, ma anche in una comune vita associativa e di azienda. Con questo legame ogni più lontano collaboratore sia dell'I.N.A. che della Fiumeter si sente idealmente collegato, sapendo di appartenere concretamente ad una stessa famiglia.

La Fiumeter desidera, quindi, esprimere, da queste pagine, il proprio ringraziamento alla redazione di Cronache dell'I.N.A., che ha sempre fattivamente collaborato con l'Organizzazione Fiumeter per realizzare quell'unità che certamente, anche nel domani, si andrà sempre più consolidando.

Aldo Gaffi

Per chi ha visto nascere e fiorire le Cronache dell'I.N.A., le mete finora raggiunte sono, al traguardo dei dieci anni, motivo di viva soddisfazione.

Perciò, mentre la Redazione si ripromette di rendere la rivista sempre più attuale ed aderente alle esigenze dei suoi lettori, non può fare a meno di esprimere un pensiero grato ai massimi Dirigenti dell'I.N.A. e a tutti i Collaboratori che hanno reso possibile il traguardo ora raggiunto.

Laura Biasiotti

NIL PRODEST QUOD NON LÆDERE POSSIT IDEM

(Non vi è nulla in natura che non possa giovare
e nuocere nello stesso tempo - Ovidio, Trist. Lib. II)



Si è parlato molto in questi ultimi mesi — e se ne parla tuttora — della sconvolgente vicenda del *Talidomide*, che tante polemiche ha sollevato nel mondo per i suoi inevitabili riflessi di ordine morale, religioso, giuridico, biologico, etc. Indubbiamente si è trattato di una vicenda dolorosa, svoltasi in maniera così drammatica che non poteva non suscitare una profonda emozione nel pubblico. La tragedia del *Talidomide*, se così si può chiamare, ha sollevato numerosi interrogativi, e non lievi, alla base dei quali deve esser posta, sia pure per tragica fatalità, la mancata o, quanto meno, una insufficiente sperimentazione del preparato nelle donne incinte.

Il *Talidomide*, prodotto dalla casa farmaceutica tedesca Grünenthal, a Stolberg, entrò nella pratica medica con la indicazione generica di sedativo, di calmante, di sonnifero. Successivamente ci si accorse che esso corrispondeva bene anche come antiemetico ed era attivissimo, in particolare, contro la nausea ed il vomito che sovente accompagnano i primi mesi di gravidanza. Il preparato ebbe, così, fortuna ed entrò trionfalmente nel mercato mondiale, sotto i vari nomi depositati di *Softenon*, *Contergan*, *Distaval*, *Neurosediv*, *Isomin*, *Kedavon*, *Telargan*, *Sedalis*.

In occasione del Congresso della Società Germanica di Pediatria, tenuto nell'ottobre del 1960, venne da qualche parte (Germania, Inghilterra) segnalato un aumento dei casi di focomelia (si designa con questo termine una grave malformazione congenita che porta alla nascita di bambini con arti appena abbozzati: il braccio rudimentario; la mano bene sviluppata pende dal tronco come la pinna di una foca). Fu il primo segnale di allarme. Le vendite, comunque, continuarono a mantenere il loro livello sbalorditivo.

In un successivo Congresso germanico, sempre di Pediatria, tenuto un anno dopo (novembre 1961), il prof. Lenz, docente di pediatria presso l'Università di Amburgo, comunicò di avere accertato un rapporto di dipendenza tra l'uso del *Talidomide* durante le prime settimane di gestazione (dalla prima alla sesta) e la nascita di bambini con le caratteristiche di cui si è detto sopra. La notizia dilagò in un baleno; la Ditta Grünenthal ritirò tutti i suoi prodotti dalle farmacie della Germania occidentale, e tutti i rappresentanti all'estero furono invitati a sospendere immediatamente la vendita del *Talidomide* ed a restituire le scorte giacenti.

Osservazioni di Lenz e di altri pediatri hanno successivamente consentito di calcolare il numero delle vittime del *Talidomide* che si aggirerebbe in tutto il mondo sulle ottomila. Dal punto di vista medico, diremo, purtroppo, che ben poco può fare la chirurgia riparatrice per questi bambini deformi.

Siamo, tuttavia, ben lontani — per fortuna — dai tempi, non certo felici, in cui Sparta espose sul Taigeto i bambini nati deformi. Oggi, dopo venti se-

coli di Cristianesimo e con il crescente sviluppo che le leggi sociali vanno assumendo in tutti i Paesi civili, il problema dei bambini deformi non può essere posto che in termini di assistenza: sempre che possibile, bisogna insegnare loro un mestiere qualsiasi, compatibile con le loro minorate condizioni fisiche. Nei casi più gravi e quando i genitori si trovino nella impossibilità materiale di farlo, spetta allo Stato prendersi cura di raccogliere in ambienti adatti ed assistere i deformi congeniti in genere che, come canta Shakespeare, «furono ingannati dalla natura e derubati della bellezza fisica».

Fortunatamente non sono pochi coloro che insieme alle infelici madri (in margine all'eccezionale, mostruoso caso della coppia Vandepuit ci sia consentito soltanto di esprimere tutta la nostra indignazione per non essersi essa fatta scrupolo di posare davanti ai fotografi, nell'atto di brindare, subito dopo il processo), comprendono l'incubo triste che persegue questi piccoli infelici, minorati nei loro svaghi, trascurati e qualche volta persino derisi dai loro compagni senza cuore. Il prof. Giovanni Lotti, che già nel febbraio del '62 aveva avuto occasione di interessarsi del tema: *Eutanasia e Medicina Sociale*, è tornato, ora, sull'argomento per sostenere, ed a ragione, che se il dott. Jacques Casters avesse avuto conoscenza della esistenza di un luogo idoneo ad accogliere e ad assistere quel piccolo sventurato, non avrebbe ceduto colpevolmente alla sua debolezza umana ed avrebbe certamente suggerito e, se necessario, imposta ben altra soluzione, togliendo alla madre l'ingrato compito di allevare un figlio irrimediabilmente infelice. Lo avrebbe, cioè, fatto ricoverare presso un Istituto tecnicamente preparato ad accogliere e ad assistere questi piccoli corpi deformi, ma pur sempre creature di Dio.

Perché le Nazioni civili non si preoccupano di creare opere simili a quella del Cottolengo, facilmente ospitali, che dovrebbero intervenire tempestivamente, prodigalmente, senza nulla chiedere, dando soltanto quanto di meglio è in loro potere? Quanti dolori verrebbero attenuati e quante tragedie sarebbero evitate! E poiché, come è detto nel titolo di questa breve nota, non vi è nulla in natura che non possa giovare e nuocere nello stesso tempo, si era pensato ad un possibile impiego del *Talidomide* nella lotta contro il cancro.

Il Ministero della Sanità israeliano decise tempo fa di costituire una Commissione speciale incaricata di esaminare i risultati delle esperienze effettuate con il *Thalide* (medicinale a base di *Talidomide*), negli Ospedali e nei laboratori di Israele, nel quadro della lotta contro il cancro. La possibilità di un utile impiego del *Talidomide* nella cura delle forme cancerose, non poteva essere teoricamente negata dai medici, tenuto conto degli effetti provocati dal farmaco sugli embrioni. In tutti e due i tessuti, infatti, quello embrionale e quello di natura cancerosa, si riscontra una estrema velocità di riproduzione cellulare. Nel primo è ormai accertato che il *Talidomide* provoca

un arresto di sviluppo colpendo il nucleo delle cellule: era possibile, quindi, che tale effetto il farmaco potesse esplicare anche sui tessuti cancerosi la cui caratteristica essenziale consiste proprio nell'elevatissimo ritmo di accrescimento.

I primi risultati degli esperimenti compiuti in tre Ospedali, sulle possibilità di curare il cancro con il *Talidomide*, non sono stati, purtroppo, favorevoli. Si è giunti, infatti, alla conclusione che il preparato ha soltanto un potere sedativo, forse maggiore della stessa morfina e degli altri stupefacenti usati finora, ma non è stato accertato alcun potere curativo sui malati di cancro, come qualcuno aveva supposto.

La scienza procede a tastoni: qualche volta il caso ci prende per mano e ci guida

La farmacologia è stata una delle prime branche della medicina a svilupparsi, sotto la imperiosa necessità che l'uomo sofferente sentì di trovare un rimedio, un sollievo al suo male, pur ignorando la natura del male stesso. Da principio, essa ebbe, perciò, basi assolutamente empiriche e conteneva ingenuità e stranezze tali che il Bichat (1771) nel rivedere e vagliare tutto il materiale sino ad allora confusamente raccolto, non esitò a definirlo: «un'informe riunione di idee inesatte, di osservazioni spesso puerili, di mezzi illusori, di formule tanto bizzarramente concepite quanto fastidiosamente messe insieme».

Fu soltanto dopo che l'anatomia, la fisiologia, la patologia e la chimica si svilupparono e si perfezionarono che la farmacologia poté essere ricostituita su basi veramente scientifiche. Nata prima delle altre, fu una delle ultime branche mediche ad avere basi e contenuto scientifici. Le vie attraverso le quali la farmacologia raggiunse i maggiori progressi furono l'estrazione dei principi attivi dalle piante medicinali e lo studio del meccanismo di azione dei singoli farmaci sull'organismo animale e sui batteri patogeni. Non vi è sostanza in natura, dall'apparenza vistosa o ripugnante, dall'azione benefica o velenosa, che non sia stata provata con la speranza di trovarvi un rimedio contro qualche stato morboso.

Ed è proprio a questi prudenti tentativi che dobbiamo tanti progressi della farmacologia, sia pure attraverso errori e cadute. Oggi, non desta in noi alcuna meraviglia se un dolore violentissimo cede immediatamente all'azione di alcune gocce di un farmaco. Possiamo, però, facilmente immaginare l'enorme impressione che dovettero provare i primi sperimentatori allorché si accorsero della scomparsa di ogni dolore in seguito alla somministrazione, ad esempio, dell'oppio.

E, così, aggiungendo esperimento ad esperimento, l'uomo si formò via via esperienze sempre nuove e più precise sulla proprietà dei farmaci le cui nozioni trasmise, poi, in eredità ai propri figli. Alle prime, prudenti ricerche altre ne seguirono, talvolta audaci

ed ardite, sì che i medici procedettero con sempre maggiore fiducia nelle loro indagini, sino a raccogliere ordinatamente quanto di più sicuro ed importante si conosceva in tema di farmaci, coordinando, altresì, le nozioni di chimica con quelle di fisiologia e di terapia.

Oggi, la farmacologia, se come scienza medica sperimentale è in movimento incessante di revisione e di perfezionamento, nei rapporti con la terapia è addirittura inquieta per la ricerca affannosa di rimedi sempre nuovi e più efficaci per curare i mali che affliggono l'umanità.

In altri casi, i progressi fatti dalla medicina nel campo della terapia in senso lato devono essere attribuiti a circostanze particolari, come quella che aiutò Roentgen a scoprire i raggi X. Mentre, infatti, egli era intento ad eseguire ricerche sulle irradiazioni, uno schermo ricoperto di platinocianuro di bario cominciò a risplendere. Qualcuno ha voluto, perciò, sostenere che la scoperta dei raggi X non fu che un caso. In realtà, ciò non costituisce un caso, in quanto il fenomeno osservato da Roentgen e la sua precisa interpretazione rientravano nel campo degli studi dello scienziato.

In quasi tutte le scoperte, lo scienziato ha sempre, se non tutta, molta parte. Può essere, sì, il caso ad offrire l'occasione, ma è necessario che questa — perchè si crei l'evento — si presenti ad una mente geniale, ad un ingegno singolare ed eletto. La caduta di una mela dall'albero fornì a Newton l'idea della gravitazione universale, e l'osservazione della famosa lampada nel Duomo di Pisa fornì a Galileo l'idea del moto pendolare. Due banali fenomeni — che avrebbero portato l'ortolano a concludere che le mele erano mature e pronte per essere raccolte e il custode della chiesa a chiudere la porta per evitare una corrente d'aria — offrirono all'intuizione del genio la scintilla per due grandi scoperte che hanno rivoluzionato tutto il campo della fisica e gettato le fondamenta della dinamica, allargando a dismisura il numero delle applicazioni pratiche.

Gli è che la scienza, pur essendo coordinata sulla base di principi esatti, non può essere concepita se non attraverso la intuizione che ha per condizione il dubbio e la capacità di cogliere una verità non manifesta, per lampo d'intelletto. La domanda del perchè di un fenomeno, che è l'espressione prima della esigenza della verità sulla causalità di ogni fatto, può portare alla sintesi di un'idea, può essere l'inizio di una scoperta!

I fornitori di armi nella lotta contro le malattie

Se il medico è l'alleato dell'uomo nell'eterna lotta contro la malattia, il fornitore di munizioni in questa guerra è generalmente il chimico, mentre il farmacista, almeno oggi, ha il compito ben più modesto di amministratore dell'arsenale bellico.





In verità, in pratica, le cose non si svolgono nel modo così semplice e schematico da noi descritto. D'altra parte, non sapremmo concepire una scienza per la quale si sono scomodate tante altre dottrine, dall'anatomia alla fisiologia, dalla patologia alla batteriologia, dall'anatomia patologica all'igiene, dalla fisica alla chimica, etc., che avesse come unico scopo quello di conoscere le proprietà di un certo numero di farmaci. E le numerose schiere di studiosi che in ogni parte del mondo hanno sacrificato tutta la vita nei laboratori per compiere esperienze sugli animali, per creare teorie, per conoscere sempre più e meglio il complesso organismo umano, etc., lo avrebbero fatto soltanto per mitigare un dolore, per lenire una sofferenza? Evidentemente, no.

La medicina ha compiti ben più vasti ed importanti. Suo primo movente fu quello di studiare i mali che affliggono l'umanità cercando il modo di sopprimerli. Partendo dal suo primitivo compito, che era quello di curare l'uomo sofferente, la medicina ha fatto, in questi ultimi decenni, un gran passo avanti. In ogni campo delle umane attività, il consiglio del medico si impone: dalle norme per la protezione della maternità e dell'infanzia ai consigli sull'igiene dell'abitazione, dell'alimentazione, del matrimonio, etc.

In molteplici altre contingenze della vita, la medicina dice sempre la sua parola autorevole e decisiva: dalla costruzione di un acquedotto alle norme che devono regolare le ore di lavoro e quelle di riposo in uno stabilimento, dai sistemi di prevenzione degli infortuni all'accertamento della idoneità a determinati mestieri, etc. Persino le Compagnie di assicurazione sulla vita non possono fare a meno dell'opera del medico, pur non chiedendo a lui, in questo caso, la guarigione delle malattie. E la stessa amministrazione della giustizia, quando deve prendere in esame le facoltà mentali di un accusato, relativamente alla sua responsabilità in un determinato reato, non può prescindere dal giudizio del medico.

Ma tornando all'argomento che forma oggetto della presente nota, diremo che le cognizioni farmacologiche necessarie al medico, e dalle quali dipendono la salute e la vita umana, sono talmente accresciute con il progredire incessante delle nozioni di chimica applicate alla medicina che incombe, oggi, un grave pericolo, quello cioè che il medico — nella impossibilità di tener dietro alla marea di specialità che continuamente vengono messe in commercio — prescriva le medicine attenendosi alle dosi fissate dalle Case produttrici, senza darsi pensiero di conoscere bene la loro composizione chimica, ciò che esse realmente rappresentano nelle loro a volte straordinariamente complesse formule chimiche, senza conoscere l'azione fisiologica del medicamento, le modificazioni funzionali che può determinare nell'organismo; gli eventuali fenomeni di tossicità, di intolleranza, di assuefazione, di accumulazione, di idiosincrasia; le controindicazioni, le incompatibilità con altri medicinali, etc.

Sono, ormai, ben lontani da noi i fortunati tempi di Huchard, quando la conoscenza di una ventina di farmaci consentiva ai medici di esercitare onorevolmente la professione. Oggi, le Case farmaceutiche riversano sul mercato montagne di specialità, dai nomi più strani e, qualche volta, più allettanti e ricchi di promesse, come *Oasil*, *Beatilina*, *Placidal*, *Quietidon*, *Resurgal*, *Sursum*, etc., che il medico pratico si trova disorientato, non è in grado di esprimere un giudizio sul loro reale valore terapeutico e spesso (per fortuna) non le prescrive, in quanto non può tenere a mente i nomi di 15.000 specialità. E' un vero miracolo dell'industria farmaceutica che partendo da una trentina, o poco più, di prodotti base, è riuscita a creare e riversare nel commercio circa 14.000 specialità per un complesso di circa 30.000 confezioni, molte delle quali hanno azione simile. Ciò che cambia è soltanto il nome!

Non vogliamo, con questo, dire che non vi siano ottime specialità, prodotte da Case farmaceutiche serie e che dispongono di ben attrezzati laboratori di ricerche e di sintesi chimica, ma ve ne sono certamente altre, molte altre, specie quelle che si raccomandano con la reclame sulle quarte pagine dei giornali o con delle pubblicazioni pseudo-scientifiche (da qualche anno a questa parte le edicole dei giornali pullulano di siffatte riviste, preoccupate soltanto di annunziare, con priorità assoluta, la scoperta, in un punto o in un altro della terra, di questo o di quell'altro farmaco, dall'azione più o meno miracolosa, senza alcun accenno alla sua composizione chimica, ad una sua eventuale tossicità, etc.) a cui l'onesto medico pratico dovrebbe dare assolutamente l'ostracismo, non dimenticando che spesso l'efficacia di tali prodotti è inversamente proporzionale alla rumorosa pubblicità con cui vengono lanciati in commercio. La bontà curativa di una specialità farmaceutica dovrebbe scaturire dalla sana esperienza collettiva della classe medica e non essere imposta con chiososi metodi reclamistici.

Il danno che da un siffatto sistema può derivare al pubblico è incommensurabile, in quanto vi è sempre un certo numero di lettori che per leggerezza o per presunzione, per credulità o per ignoranza ritengono di poter fare a meno dell'opera del medico e curarsi seguendo le indicazioni ricavate dalla lettura della rivista. E così, talvolta, capita che pleuriti secche di natura tubercolare siano... curate con questa o con quell'altra pillola miracolosa per debellare qualsiasi forma di tosse! O che una cefalea uremica sia curata con un cachet antinevralgico finché il povero malato entra in una fase di incurabilità, essendo ormai trascorso il periodo utile per una cura adeguata e ragionevole.

La reclame delle specialità mediche fatta a mezzo dei giornali politici o sulle pagine delle riviste, non differisce dalla pubblicità che, in altri campi, ma per fini analoghi, invade le strade delle città e che qualcuno ha chiamato la *lebbra delle mura*.

A. Di Lillo

VITA DEL GRUPPO

I massimi Dirigenti del Gruppo al Convegno dell'Organizzazione produttiva di Milano

Il mattino del 20 aprile, alla Fiera Campionaria di Milano, nella Sala Convegno *Leonardo Da Vinci*, gentilmente messa a disposizione e quindi nella cornice più adatta per una riunione di lavoro, ha avuto luogo il convegno di tutta l'Organizzazione produttiva dell'Agenzia di Milano, presente con oltre trecento collaboratori tra Agenti principali, Sub Agenti e Produttori operanti in ogni settore, nonché una rappresentanza del personale amministrativo.

Il Convegno ha assunto particolare importanza in quanto, per la prima volta dall'inizio dell'attuale gestione, è stato possibile presentare ai massimi esponenti dello I.N.A. e de *Le Assicurazioni d'Italia* l'Organizzazione produttiva agenziale al completo.

Sono, infatti, intervenuti il Presidente dell'I.N.A. prof. Francesco Santoro Passarelli, il Direttore generale dell'I.N.A. dott. Carlo Casali, il Direttore generale delle *Assicurazioni d'Italia* avv. Emilio Pisanisi, il Direttore centrale dello I.N.A. ing. Pasquale Clemente, il Direttore delle *Assicurazioni d'Italia* dott. Giorgio Bracco, gli Ispettori superiori dott. Virgilio Gallo, dott. Sergio Zambon e dott. Agostino D'Auria, con molti altri Dirigenti e funzionari della Direzione generale e della Agenzia generale di Milano.

Ha aperto la riunione il dott. Sergio Zambon, titolare del Centro ispettivo di Milano per dare il benvenuto agli esponenti e dirigenti dell'I.N.A. e dell'*Assitalia* ed a tutti i presenti.

Subito dopo, il dott. Borgarelli, Coagente generale di Milano, ha illustrato ampiamente l'attività e l'incessante paziente opera di sviluppo dell'Organizzazione produttiva, soffermandosi in particolare sui risultati conseguiti nell'esercizio 1962, risultati che hanno segnato un rilevante traguardo, nonché sull'incessante programma di sviluppo e potenziamento che si intende attuare.

Ha fatto seguito il gr. uff. Borioli che ha voluto puntualizzare con dati precisi l'opera di tutti i

collaboratori citando, quale esempio di capacità e volontà, i più qualificati Agenti e Produttori operanti nel ramo collettive e vita, ricordando specialmente i più anziani amici e collaboratori quali Sernagiotto, Campo Antico, Tabarini, Graglia, Valastro, Steffano, Monteverde, con oltre quattro miliardi di produzione Collettive perfezionata da solo, e poi Lanzoni, Fragiaco, Mordonini, Castana e molti altri ancora. Ha, quindi, illustrato le inderogabili necessità tecniche e finanziarie della gestione agenziale per la quale nulla viene trascurato anche a costo di gravissimi sacrifici finanziari, affrontati nell'intento di potenziare la Organizzazione e, quindi, la produttività. Sono stati esposti i dati di produzione e d'incasso dei premi concretizzati nel 1962, veramente imponenti, ma che rendono ancora indispensabile il massimo impegno produttivo, in ogni ramo, da parte di tutti i collaboratori, e particolarmente per l'Organizzazione diretta affidata al Sovrintendente generale comm. Otello Volpi.

Infine, il Presidente dell'I.N.A. prof. Francesco Santoro Passarelli, riassumendo le ampie esposizioni degli Agenti generali Borioli e Borgarelli, ha voluto innanzitutto felicitarsi con loro per i brillanti risultati conseguiti nell'esercizio 1962.

Ha pure accennato al concetto fondamentale delle prestazioni previdenziali di legge che, seppure in

continua espansione, si possono considerare quale incentivo e non freno allo sviluppo crescente e alla possibilità della libera previdenza assicurativa.

Sono stati, poi, distribuiti dei premi in denaro a numerosi Agenti e Produttori maggiormente distinti nel primo trimestre dell'anno corrente per qualità e quantità di produzione vita perfezionata.

La significativa riunione di lavoro, svoltasi in così appropriato ambiente, si è conclusa con la presentazione personale ai massimi rappresentanti dell'I.N.A. e *Assitalia* di tutti i presenti e della rappresentanza del personale amministrativo dell'Agenzia generale che molta parte ha avuto nel consolidamento dei traguardi raggiunti e nella ordinata gestione e conservazione del portafoglio costituito.

Tutti si sono poi recati al Padiglione dell'I.N.A., in Fiera, per rendere omaggio al Presidente della Repubblica, on. Antonio Segni, in visita ufficiale.

Nel Consiglio di Amministrazione dell'*Assitalia* e della *Fiumeter*

Il dott. Antonio Mezzanotte, Consigliere di Stato e Capo Gabinetto del Ministro dell'Industria, è stato nominato, per cooptazione, membro del Consiglio di Amministrazione dell'*Assitalia*. Inoltre, in sostituzione del prof. Pietro Onida, dimissionario, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato nuovo membro del Consiglio il dott. Dario Quintavalle, Presidente del Collegio Sindacale dell'I.N.A.

Sono entrati a far parte del Consiglio di Amministrazione della Società *Fiumeter* il dott. Dario Crocetta e il dott. Rosario Savino Torraca, Vice Direttore generale dell'I.N.A.

Il saluto del prof. Santoro Passarelli all'Organizzazione dell'Agenzia generale di Milano.





NELLE AGENZIE GENERALI

INA E ASSITALIA

ALTA ITALIA



Centro
Ispettivo
di

Trento

Trento. Si sono svolte a Cavalese le gare sciatorie internazionali femminili per l'assegnazione del Trofeo Soreghina. La manifestazione ha avuto un ottimo successo agonistico e la Coppa I.N.A.-Sport è stata assegnata alla squadra rappresentativa francese che ha totalizzato il maggior numero di punti.



Centro
Ispettivo
di

Venezia

Pordenone. Nelle scuole elementari di Azzano Decimo si è svolta la premiazione degli alunni distinti per il tema sulla previdenza e sul risparmio assicurativo. Erano presenti l'Ispettore scolastico prof. Pietro Pasquotti, l'Agente generale comm. Guido Pedrazzoli, il Direttore didattico prof. Battista Busacca e molte Autorità civili, militari e religiose locali, nonché un folto gruppo di genitori degli alunni premiati. Il Direttore didattico ha illustrato il valore della previdenza e del risparmio assicurativo, mettendone in luce i vari aspetti educativo, economico e sociale. Ha, quindi, parlato l'Ispettore scolastico, che ha posto l'accento sulla collaborazione tra scuola, famiglia e i vari enti per la formazione civica dei fanciulli. Il comm. Pedrazzoli, infine, ha illustrato l'attività che da tempo l'I.N.A. svolge per la for-

mazione della coscienza assicurativa dei fanciulli e per un sempre più largo interessamento delle famiglie alla pratica della previdenza.



Centro
Ispettivo
di

Genova

Genova. Organizzato dal sub-agente, comm. Carlo Basile, e sotto il patronato dell'Ente provinciale del turismo, si è svolta la seconda edizione della Coppa Cesare Pompilio. Alla interessante manifestazione schermistica ha presenziato il Provveditore agli Studi della provincia di Genova, molte Autorità locali ed un folto pubblico. La Coppa I.N.A.-Sport, messa a disposizione dalla Direzione generale dell'I.N.A., è stata assegnata al giovane Cipriani della società Pro Vercelli, risultato quinto nella classifica individuale.

Genova. Il giorno 7 aprile si è svolto il VI Criterium nazionale studentesco di scherma, organizzato dal Provveditorato agli Studi. Alla interessante manifestazione, cui hanno partecipato trentasei giovani fioretisti, rappresentanti di numerosi Provveditorati, hanno presenziato il Prefetto di Genova, dott. Pianese, le Autorità scolastiche e un folto pubblico. La Coppa I.N.A.-Sport, messa a disposizione dalla Direzione generale dell'I.N.A., è stata assegnata al sig. Nucoio Patrizio del Provveditorato agli Studi della provincia di Verona, risultato terzo classificato nella finale Allievi.

La Spezia Nei locali dell'Agenzia generale il Titolare del Centro ispettivo della Liguria, dott. Enrico Schisani, ha insediato i nuovi Agenti generali, signori Vittorio e Gian Luigi Baratti. La semplice cerimonia si è svolta alla presenza di tutto il personale amministrativo e dell'organizzazione produttiva dell'Agenzia.



Sopra: TRENTO. La squadra francese vincitrice della Coppa I.N.A.-Sport nel Trofeo Soreghina, al piedi della statua di neve di Soreghina. - Sotto: PORDENONE. L'Agente generale, comm. Pedrazzoli, consegna il diploma d'onore al più giovane alunno per il tema sulla previdenza e sul risparmio assicurativo. - GENOVA. La consegna della Coppa I.N.A.-Sport al sig. Patrizio Nucoio. - GENOVA. La consegna della Coppa I.N.A.-Sport al sig. Cipriani della « Pro Vercelli ».



CENTRO ITALIA E SARDEGNA



Centro
Ispettivo
di

Mantova. Al teatro Guido di Suzzara ha avuto luogo la premiazione degli alunni delle scuole elementari che si sono resi meritevoli nello svolgimento del tema sul risparmio assicurativo. Erano presenti le Autorità della cittadina, il Parroco Don Luigi Cavagnari, il Sindaco sig. Aldo Nadir Bianchi, il Maresciallo Ridolfi, l'Agente generale dell'I.N.A., dott. Guido Fallani, e l'Agente locale sig. Rossi.

Il dott. Fallani, dopo aver ringraziato tutte le Autorità, gli insegnanti e gli scolari per essere intervenuti alla cerimonia, ha illustrato ai piccoli ascoltatori le varie forme assicurative, specialmente quelle realizzate nell'ambito della scuola. Successivamente, sono stati consegnati i diplomi ed altri oggetti omaggio ai settantadue alunni e sono state sorteggiate fra tutti i premiati due biciclette. La simpatica cerimonia si è conclusa con la proiezione di un interessante cortometraggio dell'I.N.A. e diversi cartoni animati.



Centro
Ispettivo
del

Latina. Nei locali dell'Agenzia generale si è svolta la cerimonia per la consegna delle polizze di solidarietà scolastica offerte dalla Direzione generale. L'avv. Loffredo, nel consegnare agli alunni prescelti le polizze premio, ha messo in rilievo le finalità sociali e l'opera educativa svolte dall'I.N.A. ai fini del risparmio e della previdenza assicurativa. La cerimonia, cui sono intervenuti le Autorità locali e numerosi scolari, si è svolta in un'atmosfera di festosità e di simpatia, con larga risonanza nell'ambiente cittadino.

Viterbo. Nei locali dell'Agenzia generale si è svolta una riunione per festeggiare tutti i collaboratori dell'Agenzia e, in particola-

re, i signori Mario Chiavarino, Federico Jacono e Giorgio Mercuri, i quali hanno ottenuto l'inquadramento al II gruppo B. Alla cerimonia, presieduta dall'Ispettore dott. Vittorio Procaccia, sono intervenuti il Titolare del Centro ispettivo dott. Alfredo Vola, l'Ispettore aggiunto rag. Valentino Bertolini, il Procuratore dell'Assitalia dott. Giovanni Manfredi e l'Ispettore rag. Aristide Mariani.

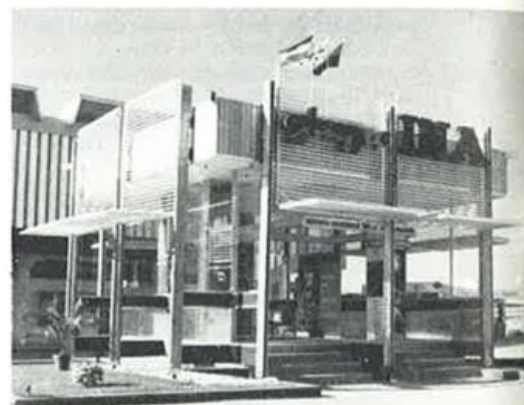
Il dott. Vola ha posto in risalto l'apporto produttivo dato da ciascun produttore negli ultimi tre anni per il conseguimento dei traguardi direzionali ed ha elogiato la serietà professionale di tutto il corpo produttivo, il cui gruppo compatto costituisce uno dei maggiori vanti dell'Agenzia generale. Ha proseguito dichiarandosi certo che i tre produttori passati al II gruppo, con la qualifica di *Ispettori di produzione*, sapranno apprezzare nel giusto valore il riconoscimento ottenuto. Ha concluso affermando che il crescente aumento degli inquadramenti al II gruppo e lo sviluppo dei Corsi CAP e dei corsi centrali consentono di aumentare notevolmente l'eleteria schiera dei professionisti e concedono ad ogni nostro collaboratore una degna sistemazione professionale e sociale.

Ha preso, quindi, la parola l'Ispettore superiore dott. Procaccia per complimentarsi con tutto il corpo produttivo e per esortare i presenti a lavorare sempre più intensamente per le maggiori fortune del nostro Istituto.



Centro
Ispettivo
di

Cagliari. Lo stand dell'I.N.A. alla Fiera Campionaria internazionale della Sardegna ha riscosso un grandissimo successo. Esso, infatti, convenientemente aggiornato mediante nuove foto e slogan pubblicitari, fra cui ha fatto spicco il funzionale pannello del *cinquantenario*, e completato da una doppia stuola all'ingresso e da una ammirata serie di dischi con la sigla I.N.A., ha primeggiato fra gli stands della Fiera per l'eleganza della concezione e la perfezione tecnica dell'esecuzione. La cura e il ritmo con cui è stato distribuito l'abbondante materiale di propaganda hanno attirato intorno al padiglione migliaia di visitatori, provenienti anche da altre province, comprese intere scolaresche accompagnate dai rispettivi insegnanti.



Dall'alto: MANTOVA. La consegna dei premi agli alunni vincitori del Concorso I.N.A.-Scuola nel teatro di Suzzara. - CAGLIARI. Il padiglione del Gruppo I.N.A. alla Fiera Campionaria della Sardegna. - CAGLIARI. L'interno del padiglione. - NAPOLI. Il dott. Chiarini, della Direzione generale, con l'Ispettore rag. Bassetti tra gli Agenti e produttori del II Corso di avviamento professionale organizzato dall'Agenzia.

Sotto nell'ordine: BARI. La consegna della Coppa I.N.A.-Sport al prof. Germano Volpicella. - REGGIO CALABRIA. Un momento della cerimonia dell'insediamento del nuovo Agente generale, dott. Spada. - CATANZARO. Il Provveditore agli Studi, dott. Luzzu, consegna i premi di solidarietà scolastica. - SIRACUSA. I colleghi della Agenzia generale festeggiano la rag. Lucia Salonia, premiata con la medaglia d'oro Lavoro e Fedeltà.



SUD ITALIA E SICILIA



Centro
Ispettivo
di

Napoli. Alla cerimonia inaugurale del secondo Corso d'istruzione professionale erano presenti il dott. Romolo Chiarini della Direzione generale, l'Agente generale dott. Mastracchi Manes, gli Ispettori rag. Bassetti e sig. Ermanno Solieri, Istruttore del Corso. Sono stati ammessi a frequentare il Corso diciotto allievi, tutti forniti di titolo di scuola media superiore o di diploma di laurea. Il dott. Chiarini, dopo aver porto ai presenti il saluto dei Dirigenti dell'I.N.A., ha intrattenuto gli allievi presenti sugli scopi del Corso e sulle vaste possibilità professionali che esso offre a coloro che si avviano all'attività assicurativa. Il dott. Mastracchi Manes ha chiuso la cerimonia con parole di vivo incoraggiamento ai partecipanti al Corso.

Caserta. Nei locali dell'Agenzia generale, l'Ispettore di zona, signor Francesco Violini, ha consegnato la medaglia d'oro *Lavoro e Fedeltà* al collaboratore sig. Tancredi Russo Aniello. Alla simpatica cerimonia sono intervenuti l'Agente generale, il personale amministrativo e una larga rappresentanza di produttori.



Centro
Ispettivo
di

Bari. Durante una cerimonia presso l'Aula Magna dell'Istituto G. Cesare, la Coppa I.N.A.-Sport, offerta dalla Direzione generale, è stata consegnata al prof. Germano Volpicella del Liceo Scacchi, il quale si è reso particolarmente meritevole per aver creato numerosi atleti. Alla manifestazione erano presenti le maggiori Autorità sportive e scolastiche della città.

Bari. Durante una solenne cerimonia avvenuta nella Sala Dante alla presenza del Presidente nazionale della Federazione italiana di atletica leggera, cap. Giosuè Poli, delle Autorità locali e di un folto pubblico, ha avuto luogo la consegna dei premi offerti dal C.O.N.I. a società e sportivi che

si sono maggiormente distinti durante l'anno 1962. Alla squadra I.N.A.-Sport di Lecce è stata assegnata una medaglia d'argento e un diploma per la sua intensa e proficua attività sportiva.



Centro
Ispettivo
di

Reggio Cal. Presso la sede dell'Agenzia generale ha avuto luogo l'insediamento dell'Agente generale dott. Gino Spada. L'Ispettore superiore dott. Armenio Jacovoni, in rappresentanza della Direzione generale, ha presentato all'organizzazione produttiva e amministrativa riunite il nuovo Agente generale. Ha preso, poi, la parola il dott. Spada, il quale ha ringraziato il dott. Jacovoni ed ha espresso il proprio intendimento di fare ogni sforzo per un maggiore sviluppo dell'organizzazione. Infine, il Titolare del Centro ispettivo, dott. Francesco Lentini, ha presentato al dott. Spada l'organizzazione produttiva e amministrativa.

Catanzaro. Alla presenza di un folto pubblico e di una numerosa scolaresca, si è svolta la cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica agli alunni delle scuole elementari. Oltre all'Agente generale, sig. Michele Lostumbo, e all'Ispettore regionale, dott. Lentini, erano presenti le Autorità locali, il Provveditore agli Studi e il Direttore didattico, dott. Giovanni Manfreda.



Centro
Ispettivo
di

Siracusa. Il 10 aprile, tutta la organizzazione amministrativa e produttiva dell'Agenzia generale si è riunita per festeggiare la rag. Lucia Salonia, che è stata premiata con la medaglia d'oro *Lavoro e Fedeltà* per essersi per oltre venticinque anni solertemente dedicata al servizio dell'I.N.A. Sono intervenuti alla simpatica manifestazione il Titolare del Centro ispettivo di Palermo, rag. Cesare Perroni, e l'Ispettore sig. Flavio Lipparelli.



NELLE AGENZIE GENERALI

FIUMETER E PRAEVIDENTIA

Arezzo. Con effetto 31 marzo, a seguito delle dimissioni presentate dal sig. Luigi Bellacci per raggiunti limiti d'età, è stato nominato sub-agente di *Monte San Savino* il sig. Simone Saccocci.

Campobasso. A seguito della costituzione dell'Agenzia generale, le sub-agenzie di *Agnone* e *Termoli*, già facenti parte dell'organizzazione dell'Agenzia generale di Lanciano, sono state assegnate alla nuova Agenzia. L'Agente generale di Campobasso, rag. Sabetta, ha nominato Titolari delle due sottorappresentanze, rispettivamente, il sig. Elvio La Storia e il rag. Michele Fusco.

La sub-agenzia di *Agnone* comprende i seguenti territori: *Campolieto, Villacanal, Poggio Sannita, Pietrabbondante, Vastogirardi, Bagnoli del Trigno, Belmonte del Sannio, Salcito*; mentre della sub-agenzia di *Termoli* fanno parte *Larino, Palata, Casacalenda, Ururi, Rotello, Campomarino, Porto Canone, S. Martino in Pensilis, Gugliesi*.

Padova. Il comm. Burali, al fine di dare maggiore sviluppo al lavoro da vario tempo svolto nella piazza di *Este* dal geom. Arnaldo Tiberto, ha, con effetto 18 marzo, costituito in detto centro una sub-agenzia locale, titolare della quale è stato nominato il geom. Tiberto.

Pescara. L'Agenzia generale ha istituito, nel centro di *Scafa*, una sottorappresentanza, della quale è stato nominato Titolare il sig. Silvio Di Rico. La zona di competenza di detta sub-agenzia si estende ai territori di *Torre dei Passeri, Manoppello, S. Valentino, Caramanico, Piano d'Orta, Tocco a Casauria*.

Roma. A chiusura del secondo Corso di qualificazione per produttori nel ramo vita, organizzato dall'Agenzia generale, i Titolari avv. Salvatore Zenga e Franco Zenga hanno voluto presentare al Direttore generale, comm. Pleviani, ed al Condirettore generale della società *Praevidentia*, prof. Santacroce, il corpo produttivo composto da più di trenta elementi, oltre i relativi capigruppo.

Il Direttore generale si è compiaciuto dei risultati ottenuti sia per la qualificazione degli elementi, sia per il lavoro raccolto, che è sicuro auspicio di maggiori traguardi.

Vercelli. Nella mattinata del 24 aprile, presso l'Agenzia di Vercelli — scelta per la sua forte produttività nel Ramo Grandine, che vede concentrati in Piemonte circa il 50% dei rischi e dei relativi premi, per iniziativa della Direzione generale, e, in particolare, del Direttore prof. Molinaro, si sono

riuniti tutti gli Agenti generali del Piemonte, al fine di discutere i particolari aspetti e problemi del nostro Ramo Grandine.

Oltre al prof. Molinaro, al Capo dell'Organizzazione comm. Bruni ed al Condirettore comm. Scarpazza, era presente la Direzione del Ramo Grandine al completo, con il Vice Direttore comm. Fidora, il rag. Scuri, il comm. Ferrari e l'Ispettore Masinari.

Dopo l'esordio del prof. Molinaro — che ha lusingato la situazione del Ramo Grandine, comune a tutto il mercato assicurativo italiano, ponendone in rilievo le attuali carenze e proponendo i provvedimenti necessari per porvi rimedio (provvedimenti sintetizzati nelle seguenti direttive: allargare la sfera di azione del Ramo per distribuire maggiormente i rischi nel tempo e nello spazio; correggere l'attuale sistema di liquidazione dei danni, ridotto alla stregua di vera e propria arma di concorrenza), si è aperta la discussione alla quale hanno preso parte tutti i presenti e, particolarmente, il geom. Perazzo, il geom. Mezzalama, l'Ispettore geom. Masinari, il comm. Ferrari, il geom. Panizza, il sig. Doria ed il geom. Marcucci.

Il comm. Fidora ha risposto a diverse questioni specifiche sottopostegli dagli Agenti, chiarendo le perplessità qua e là affiorate e mettendo nel giusto rilievo l'azione moderatrice e tecnica del Concordato Grandine, il cui meccanismo può e deve essere migliorato, ma che, nelle attuali condizioni del mercato, non può essere sostituito né, tanto meno, ignorato.

Il comm. Bruni, osservato come il Ramo Grandine costituisca una parte della più vasta e complessa struttura organizzativa della Società, tutta tesa al conseguimento di sempre migliori risultati produttivi, ha intrattenuto personalmente tutti gli Agenti generali, incitandoli a sempre meglio operare e dicendosi sicuro che, tanto per i Rami Danni che per il Ramo Vita, il Piemonte saprà consolidare, nel corrente e nei prossimi esercizi, i buoni risultati conseguiti nel 1962 e nel 1° trimestre dell'anno in corso.

L'Ispettore per il Piemonte, cav. Cravanzole, approfittando dell'occasione, ha accennato alle più attuali e sentite questioni di politica assuntiva (Responsabilità Civile Autoveicoli ed Incendio) ed anche sotto questo importante aspetto gli Agenti generali hanno avuto modo di constatare ed apprezzare il vivo interessamento del Direttore prof. Molinaro e del Capo dell'Organizzazione comm. Bruni.

La proficua riunione è stata, quindi, chiusa dal prof. Molinaro il quale, dopo aver sottolineato la strumentalità del Ramo Grandine (valutato e da valutarsi anche in funzione dell'incremento degli altri Rami, oltre che proprio), si è detto sicuro della collaborazione di tutti ai fini desiderati ed ha auspicato i più soddisfacenti risultati di lavoro.

Sotto, da sinistra. VERCELLI. Il Direttore, prof. Molinaro, con il comm. Bruni. Insieme agli Agenti generali del Piemonte e ai collaboratori del Ramo Grandine. - Il comm. Bruni tra l'Agente generale di Casale Monferrato, sig. Doria, e l'Agente generale di Asti, sig. Dittima.



I NOSTRI TRAGUARDI AZIENDALI

Giubilei di lavoro

- Hanno compiuto 35 anni di servizio:
 - il 19 aprile, il sig. **Mario Treves**, Commesso di 1^a classe (Dir. gen. I.N.A.);
 - il 20 aprile, il sig. **Alfredo Sini**, comandato presso la Gestione Case per Lavoratori;
 - il 28 aprile, il sig. **Mario Spadea Pandolfi**, Capo Reparto presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie (Dir. gen. I.N.A.);
 - il 1^o maggio, il dott. **Giuseppe Tulli**, Capo Ufficio presso il Servizio Amministrativo A.I. (Dir. gen. I.N.A.);
 - il 9 maggio, il dott. **Alfredo Amati**, Segretario Capo presso il Servizio Bilancio Tecnico (Dir. gen. I.N.A.);
 - il 14 maggio, il sig. **Arnoldo Mattoigno**, Capo Reparto presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie (Dir. gen. I.N.A.);
 - il 16 maggio, il sig. **Andrea Saponaro**, Commesso di 1^a classe (Dir. gen. I.N.A.);
 - il 9 aprile, il Vice Direttore avv. **Renato Guglielmotti** (Dir. gen. Assitalia);
 - il 1^o aprile, la rag. **Giulia Szraga**, Capo Ufficio Contabilità Generale (Dir. gen. Fiumeter).
- Hanno compiuto 25 anni di servizio:
 - l'11 aprile, il dott. **Mariano Clausi Schettini**, Funzionario presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie (Dir. gen. I.N.A.);
 - il 21 aprile, il sig. **Genesio Carelli**, del Servizio Ragioneria (Dir. gen. I.N.A.);
 - il 25 aprile, il geom. **Roberto Martegani**, della Ripartizione Tecnica Immobiliare (Dir. gen. I.N.A.);
 - il 2 maggio, il dott. **Vittorio Accarino**, Ispettore Sanitario Aggiunto presso il Centro Ispettivo I.N.A. di Venezia;
 - il 1^o marzo, il sig. **Giovanni Foglia**, Vice Capo Ufficio-Liquidatori Sinistri (Ispettorato Fiumeter di Milano);
 - il 14 marzo, il rag. **Claudio Pick**, Capo Ufficio Assunzioni Infortuni (Dir. gen. Fiumeter);
 - il 14 marzo, il sig. **Pasquale Sussain**, del Centro Meccanografico (Dir. gen. Fiumeter);
 - il 23 marzo, il sig. **Bruno Stefan**, del Servizio Assunzioni Responsabilità Civile (Dir. gen. Fiumeter).

Congedi dal lavoro

- Hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti d'età:
 - il 9 marzo, il sig. **Giulio Gioacchini**, del Servizio Organizzazione (Centro ispettivo di Bologna);
 - il 3 aprile, la sig.na **Iolanda Brussard**, del Servizio Capitalizzazioni e Fondi di Previdenza (Dir. gen. I.N.A.);
 - l'11 aprile, il sig. **Pasquale Dugo**, del Servizio Ragioneria (Dir. gen. I.N.A.);

- il 18 aprile, il sig. **Gaetano Tucci**, Capo Reparto presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie (Dir. gen. I.N.A.);
 - il 30 aprile, il sig. **Pietro Panni**, Operaio specializzato di 1^a classe (Dir. gen. I.N.A.);
 - l'11 maggio, il sig. **Gino Gaballo**, Capo Reparto presso il Servizio Gestioni Speciali Danni (Dir. gen. I.N.A.);
 - il 14 maggio, il sig. **Alessandro Nardi**, Capo Reparto presso il Servizio Ragioneria (Dir. gen. I.N.A.);
 - il 18 maggio, la sig.na **Giovanna De Pascale**, del Servizio Capitalizzazioni e Fondi di Previdenza (Dir. gen. I.N.A.);
 - il 20 maggio, il sig. **Pietro Lorenzani**, Commesso di 1^a classe (Dir. gen. I.N.A.);
 - il 25 maggio, il sig. **Ugo Masi**, del Servizio Ragioneria (Dir. gen. I.N.A.);
 - il 15 febbraio, il sig. **Brenno di Meglio** (Ispettorato dell'Assitalia di Taranto);
 - il 29 marzo, il sig. **Giuseppe Testa**, del Servizio Ragioneria (Dir. gen. Assitalia);
 - il 2 aprile, il sig. **Ugo Furlanetto** (Dir. gen. Assitalia);
 - il 10 aprile, il sig. **Giulio Donsanti** (Dir. gen. Assitalia);
 - il 28 aprile, la dott. **Maria Granata** (Dir. gen. Assitalia);
 - il 28 febbraio, il sig. **Alberto Vanich**, Vice Direttore del Ramo Cauzioni (Dir. gen. Fiumeter);
 - il 18 aprile, la sig.na **Irma Zuanni**, dell'Ufficio Assunzioni Infortuni (Dir. gen. Fiumeter);
 - il 18 aprile, la sig.na **Alessandra Bianco**, del Ramo Trasporti (Dir. gen. Fiumeter);
 - il 30 aprile, il rag. **Agostino Fumo**, Procuratore presso il Servizio Personale (Dir. gen. Fiumeter);
 - il 30 aprile, il dott. **Cesare Valentini**, Direttore del Ramo Trasporti (Dir. gen. Fiumeter);
 - l'11 aprile, la sig.na **Rita Giuditta Ghezzi**, impiegata presso l'Agenzia di Venezia della Fiumeter.
- Ha lasciato il servizio per quiescenza anticipata:
- il 1^o marzo, il rag. **Gino Ramoino**, Capo Ufficio presso il Servizio Ragioneria (Dir. gen. I.N.A.).

LE NOSTRE DATE

Matrimoni

- Si sono sposati:
 - la sig.na **Dolores Boni** (Dir. gen. Assitalia) con il sig. **Goffredo Giantomassi**, il 20 aprile;
 - il dott. **Eliseo Settepani** (Dir. gen. Assitalia) con la sig.na **Giuseppina Borlone**, il 28 aprile;

- il dott. **Carlo Mastrini** (Dir. gen. Assitalia) con la sig.na **Marina Candida**, il 9 maggio;
- il sig. **Bruno Belcari** (Dir. gen. Fiumeter) con la sig.na **Renza Braidotti**, il 3 marzo;
- il sig. **Corrado Badagliacca** (Agenzia generale I.N.A., Milano) con la sig.na **Pierina Bianchini**, il 19 gennaio.

Lieti avvenimenti

Fra il personale dell'Agenzia generale di Milano hanno avuto luogo le seguenti promozioni, a partire dal 1^o aprile.

Il cav. **Marino Vialardi** è stato nominato Funzionario. I sigg. **Elvio Almeno**, **Giuseppe Fichera**, **Giusto Pelosi**, **Giuseppe Salina** sono stati promossi Capi Reparto. I sigg. **Paolo Arcovito**, **Alba Capra**, **Walter Garuti**, **Giovanni Pulici**, **Angela Racchi**, **Giovanna Santambrogio**, **Elvira Todeschini**, **Ulisse Pellegrini** sono stati nominati Segretari, e i sigg. **Bruno Beccari**, **Iris Leandro**, **Teresa Negretti**, **Valeria Toselli** primi applicati.

Onorificenza

Il sig. **Italo Felici**, Titolare dell'Agenzia generale I.N.A. de L'Aquila, è stato insignito della Croce di Cavaliere al Merito dell'Ordine della Repubblica.

Lutti

Il 30 marzo è deceduto improvvisamente ad Ancona l'Ispettore di Zona Signor **Romeo Panti**, Titolare del Centro ispettivo di Ancona.

Assunto il 4 dicembre 1923, il Signor Panti ha svolto la sua attività iniziale presso il Servizio Ragioneria e successivamente presso il Servizio Assicurazioni Collettive. Trasferito nel 1953 al Servizio Organizzazione, gli sono stati affidati incarichi vari organizzativi presso alcune Agenzie generali, particolarmente della Sicilia e della Lombardia. Assegnato nel 1958 al Centro ispettivo di Ancona, quale Reggente, ne assunse la titolarità il 1^o settembre 1961. Nei circa quaranta anni di servizio prestati presso l'Istituto, l'Ispettore Panti ha sempre dato prova di attaccamento al dovere, di rettitudine, di serietà e di buone doti organizzative.

L'improvviso decesso ha destato un unanime compianto fra tutti i colleghi che avevano potuto apprezzarne le qualità.

* * *

Il 3 aprile è mancato il cav. **Ferruccio Giannini**, che fu assunto all'I.N.A. il 2 dicembre 1912 e che, a partire dal 1905, si è particolarmente distinto per la sua attività nel campo assicurativo. Lasciato l'I.N.A. nel 1924, divenne Direttore speciale del Ramo Trasporti della Società di Assicurazioni Fiume e dal 1925 fu Capo Servizio e Procuratore della Direzione generale dell'Unione Italiana di Riassicurazione. Negli anni trascorsi all'I.N.A., solerte e appassionato del lavoro, raccolse numerosi documenti, ricordi e notizie che, accuratamente catalogati e ordinati, sono stati recentemente consegnati dal figlio, sig. **Aligi Giannini**, al nostro Ufficio del Cinquantenario. Tali documenti, acquisiti all'Archivio Storico, rappresentano una fonte inesauribile di interessanti notizie.



Ing. Paolo Morone - 7-5-1962 - Capo Uff. - Ripartiz. Tec. Imm.

Arch. Mario Stara
1-5-1962 - Segretario Capo - Ripartiz. Tec. Imm.



Gianni D'Andrea
16-4-1962 - Commesso di 2ª classe.



Marisa Ambrogioni - 1-5-1962 - Stenodattilografa Serv. Personale.



Ines Giusti
16-4-1962 - Dattilografa - Serv. Gest. Spec. Danni



Elsa Fantuzzi
16-4-1962 - Dattilografa - Serv. Organizz.



Elide Marini -
16-4-1962 - Dattilografa - Serv. Aff. Patr. Mob.



Anna Malanca -
16-4-1962 - Dattilografa - Serv. Assic. Ordinarie.



Maria Luisa Tarrantino
16-4-1962 - Stenodattilografa - Serv. Personale



Antonietta Picchi
16-4-1962 - Dattilografa - Serv. Assic. Popolari.



LE NOSTRE RUBRICHE



Italia

In aggiunta al programma filatelico in precedenza stabilito, l'Italia ha emesso un francobollo da L. 70 per il Centenario della Prima Conferenza Postale Internazionale.

Vaticano

Una serie di due valori — 15 e 160 lire — è stata emessa l'8 maggio per celebrare il conferimento al Papa del Premio Balzan per la Pace 1963. I due francobolli a soggetto unico riproducono il Pontefice seduto sul trono papale.

S. Marino

Il 28 marzo è stata emessa la serie di 4 valori raffiguranti le opere di Raffaello Sanzio. I francobolli, che qui riproduciamo, sono molto ben riusciti. Dopo i primi giorni di vendita la serie era parzialmente esaurita dato il grande successo incontrato fra i collezionisti.

Varie

La Polonia ha emesso una serie di 8 valori raffiguranti navi antiche. In Cecoslovacchia è apparsa una ennesima serie cosmica di 6 valori avente per soggetti navi cosmiche e sputnik.

La Romania, prolifica nelle emissioni di francobolli, ha emesso una serie di 6 valori a soggetto ortofrutticolo. Infatti sono riprodotti, in vignette multicolori, gli ortaggi più conosciuti.

La Colombia per ricordare il Concilio Ecumenico ha emesso una serie di due valori, in uno dei quali è riprodotta l'effigie del Papa Giovanni XXIII.

In Giordania è apparsa una serie di 8 valori a soggetto religioso in cui sono effigiati i maggiori monumenti sia cristiani che arabi della Terrasanta.

La Francia ha commemorato con una serie di cinque valori alcuni uomini illustri. In uno di questi francobolli vi figura il ritratto di Giuseppe Mazzini.

La Filatelia che molti considerano una mania o più benevolmente un hobby è in Inghilterra considerata materia di studio. La British Philatelic Association ha istituito un regolare corso di specializzazione filatelica.

Vi si insegna la storia del francobollo, la tecnica della stampa, lingue straniere e bibliografia e, a corso ultimato, può essere conseguito un diploma.

M. Colonnelli





Assicurativo



STATI
UNITI

Le sei imprese di pura riassicurazione hanno registrato un incasso premi di 85,6 milioni di escudos, con un incremento di 6,9 milioni.

La sinistrosità presenta una tendenza all'aumento. Nel 1961 essa ha raggiunto negli affari diretti di tutte le imprese il 50,3% dell'incasso premi, contro il 48,4% del 1960 ed il 46,1% del 1959. Il peggioramento registrato nell'ultimo esercizio è da imputare principalmente ai rami incendio ed autoveicoli. Tuttavia, nel complesso l'industria assicurativa portoghese registra sempre degli utili.

L'assicurazione sulla vita presenta uno sviluppo fortemente ritardato rispetto agli altri rami. Nel 1961 il capitale assicurato medio per abitante ha raggiunto solo 600 escudos. Il portafoglio vita in vigore alla fine del 1961 ammontava a circa 5,7 miliardi di escudos, contro 4,1 miliardi del 1956.



PORTOGALLO

L'incasso premi per affari diretti di tutte le compagnie d'assicurazione operanti nel Portogallo ha raggiunto nel 1961 l'ammontare di 1.634,5 milioni di escudos, contro 1.475,8 milioni nel 1960 e 1.145,9 milioni nel 1957. In cinque anni, pertanto, l'incasso premi è aumentato del 43%. Il tasso d'incremento medio annuo è stato del 7,7%. Malgrado tale soddisfacente incremento, l'incasso premi è pari al 2,7% del reddito nazionale e, pertanto, è ancora molto al disotto del livello registrato nella maggior parte degli altri Paesi europei.

La partecipazione delle compagnie straniere al complesso degli affari è andata costantemente diminuendo, sia pur lievemente, in questi ultimi anni. Nel 1953, infatti, le compagnie straniere, che esercitano prevalentemente i rami vita, incendio ed autoveicoli, incassarono il 17,3% dei premi, mentre nel 1957 tale incasso è sceso al 16,9% e nell'ultimo esercizio al 15,3%.

Nella seguente tabella è riportato l'incasso premi per affari diretti negli anni 1961 e 1960, ripartito per rami:



OLANDA

La seconda Camera del Parlamento olandese ha approvato la legge che introduce il regime obbligatorio nell'assicurazione di responsabilità civile automobilistica. La garanzia minima è stata fissata in 250 fiorini, mentre per ogni sinistro vi sarà una franchigia di 50 fiorini.

Secondo rilevazioni ufficiali compiute dal *Bureau of the Census* per conto dell'*Institute of Life Insurance*, sono attualmente occupate nell'industria assicurativa americana 1.141.000 persone. Di esse, 701.000 svolgono la loro attività presso compagnie d'assicurazione sulla vita.

Circa la metà dei lavoratori dell'assicurazione, cioè 560.000, sono costituiti da donne. Di esse, 24.000 sono agenti.

Dalla fine dell'ultima guerra, il numero dei lavoratori dell'assicurazione si è quasi raddoppiato negli Stati Uniti.

Galleria del 1912

Angelo Morbelli (Alessandria 1853 - Milano 1919). Nella storia della pittura italiana il Morbelli occupa un posto di primo piano nel movimento divisionista, che dalla Scuola Lombarda si propagò in tutta Italia. Col Segantini, col Previati, col Pellizza e altri egli ne fu, infatti, uno degli apostoli. Di temperamento malinconico, scelse come modello di molte sue opere gli ospizi dei vecchi, dai quali ritrasse scene di una tristezza semplice e profonda.

Col suo particolare metodo, che fu più esattamente chiamato *puntinismo*, il Morbelli dalla scomposizione dei colori seppe trarre, con tecnica applicata in modo costante e quasi meccanico, effetti di luce di massima intensità.

Esposé a Milano, a Roma, Parigi ecc.

Alcune sue opere sono oggi esposte a Parigi (Museo del Lussemburgo) e a Roma (Galleria Nazionale d'Arte Moderna), mentre altre sono in possesso di collezionisti privati.

Le maggiori sue opere sono: *Giorno di festa*, *Vecchioni*, *Refettorio nel luogo pio Trivulzio*, *Autoritratto*, *Il natale dei rimasti*, *In risaia*.

cronache
dell'

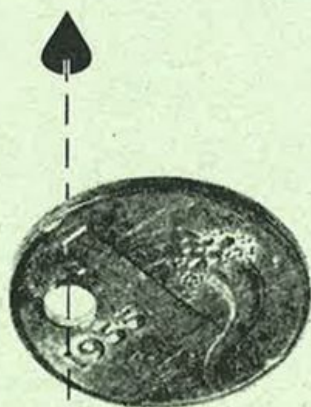


MENSILE DI VITA AZIENDALE, CULTURA ASSICURATIVA E INFORMAZIONE VARIA edito a cura della Presidenza e della Direzione generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e riservato ai collaboratori dell'I.N.A. e delle Società collegate LE ASSICURAZIONI D'ITALIA, FIUMETER e PRAEVIDENTIA.

Direzione e redazione presso la Segreteria Centrale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Roma - Via Sallustiana 51 - Direttore Responsabile: dott. Salvatore Matricardi - Autorizzazione del Tribunale di Roma 25 maggio 1953 n. 3317 di reg. - Tip. Bimospa-Roma - Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Distribuzione gratuita.

	1961	1960	Incremento
	(in milioni di escudos)		%
Ass. infortuni sul lavoro	399,3	348,6	14,5
» autoveicoli	337,8	304,1	11,1
» incendi	316,8	291,6	8,6
» vita	262,3	234,3	12,0
» trasporti	233,0	218,8	6,5
» individuale infortuni	32,9	29,5	11,5
» agricole e bestiame	21,2	23,4	-9,4
» aeronautiche	6,8	6,1	11,5
Altri rami	24,4	19,4	25,8
Totale	1.634,5	1.475,8	10,7

A colpo sicuro



Sulle scelte produttive e amministrative, sulle soluzioni di problemi scientifici, urge il flusso crescente delle informazioni. La tecnica elettronica - esaltando illimitatamente le possibilità del calcolo e dei metodi di analisi e di confronto - interviene nei settori più diversi, rivela le tendenze, individua le frequenze, indica la mira esatta, consentendo per ogni decisione - a tutti i livelli - la sicurezza di chi conosce le proprie ragioni.

Apparecchiature elettroniche **olivetti** per il trattamento automatico delle informazioni

olivetti



Corporate Heritage
& Historical Archive



